



Comune di Fagagna

VARIANTE N. 50 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

PROGETTO DEL PARCO COMUNALE DELLE COLLINE DI FAGAGNA

RELAZIONE PAESAGGISTICA

(D.P.C.M. 12 DICEMBRE 2015, AI SENSI DELL'ARTICOLO 146 COMMA 3
DEL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO, DI CUI D.LGS. 42/2004)



segno giuseppe
albo sezione A
numero 708
planificatore territoriale

ordine degli architetti
paesaggisti e conservatori
della provincia di
pordenone

segno giuseppe
albo sezione A
numero 708
planificatore territoriale

rev. 01 07.03.2019



FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)
p.iva: 02917880300

urbanista **Giuseppe Segno**

n. 708 - Pianificatore territoriale
Albo degli Architetti, Pianificatori territoriali,
Paesaggisti e Conservatori della Provincia di PN



FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbi. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



INDICE

INTRODUZIONE	5
STATO ATTUALE DEI BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI ED ELEMENTI DI VALORE	
PAESAGGISTICO E NATURALISTICO PRESENTI	7
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	7
ASPETTI GEOMORFOLOGICI	8
ASPETTI AMBIENTALI	9
ASPETTI IDROGRAFICI	11
I SITI RETE NATURA 2000	12
LE AREE INTERESSATE DAL PROGETTO DEL PARCO COMUNALE DELLE COLLINE DI FAGAGNA	15
PAESAGGIO	17
IL PAESAGGIO SECONDO IL PPR	18
BENI PAESAGGISTICI – PARTE II DEL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO	25
BENI PAESAGGISTICI – PARTE III DEL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO	33
LE RETI DEL PIANO PAESAGGISTICO	42
AREE COMPROMESSE E DEGRADATE	65
IL PARCO COMUNALE	66
LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO	66
IL PARCO COMUNALE DELLE COLLINE DI FAGAGNA	69
VALUTAZIONE PAESAGGISTICA.....	72
AMBITI PAESAGGIO	72
ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA AI SENSI DEL DPCM 12.12.2005.....	74
EFFETTI SUL PAESAGGIO	76
CONCLUSIONI.....	77



FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbil. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com





FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbi. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



INTRODUZIONE

Il paesaggio è un fattore importante della qualità della vita delle popolazioni, svolgendo importanti funzioni di interesse generale sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale. Il paesaggio, infatti, “coopera all’elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell’Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani”. Il paesaggio rappresenta quindi “un elemento chiave del benessere individuale e sociale ... e la sua salvaguardia, la sua gestione e la pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo”. Il paesaggio designa una porzione del territorio “così come percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni” (Convenzione Europea del Paesaggio – Firenze, 20 ottobre 2000).

Dalle definizioni sopra riportate tratte dalla Convenzione Europea del Paesaggio, aperta alla firma dei Paesi Membri del Consiglio d’Europa il 20 ottobre 2000 a Firenze, è dunque evidente che la definizione di paesaggio tiene conto sia della consapevolezza di una inevitabile antropizzazione del paesaggio, sia della evoluzione del modo in cui gli abitanti avvertono i progressivi mutamenti del luogo che li circonda, ne prendono coscienza e finiscono con l’apprezzare il paesaggio, non solo come insieme di beni in sé considerato, ma anche in modo più astratto, quale valore oggettivamente meritevole di tutela.

La presente Relazione Paesaggistica è redatta in conformità al D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica della Variante in oggetto.

Come indicato all’Allegato del D.P.C.M., punto 2 “Criteri per la redazione della relazione paesaggistica” la relazione paesaggistica, mediante opportuna documentazione, dovrà tener conto dello stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento) prima dell’esecuzione delle opere previste, sia delle caratteristiche progettuali dell’intervento, nonché rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l’intervento.

Si evidenzia che la presente Variante ha per oggetto il Progetto del Parco Comunale delle Colline di Fagagna e quindi la scala per valutare la compatibilità paesaggistica sarà adeguata alla scala di progettazione.



FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbi. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



Il DPCM ha stabilito inoltre che le Regioni hanno facoltà di integrare i contenuti della relazione paesaggistica e possono introdurre semplificazioni ai criteri di redazione ed ai contenuti della relazione per le diverse tipologie di intervento, previo accordo con la Direzione Regionale del Ministero territorialmente competente. In data 25 novembre 2009 è stato formalizzato un accordo tra Regione FVG e Ministero per i Beni e le Attività Culturali in base al quale sono stati introdotti criteri di snellimento delle procedure con riferimento alle diverse tipologie di intervento. L'articolo 1 dell'allegato tecnico all'Accordo individua i contenuti minimi della relazione paesaggistica, che definiscono, per l'Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, la base di riferimento essenziale per la verifica di compatibilità degli interventi. Inoltre in data 14 marzo 2018 è stato sottoscritto digitalmente l'accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia "Piano paesaggistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Accordo di cui all'articolo 143, comma 2, del D.Lgs 42/2004, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241".



FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbl. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



STATO ATTUALE DEI BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI ED ELEMENTI DI VALORE PAESAGGISTICO E NATURALISTICO PRESENTI

Inquadramento territoriale

Il comune di Fagagna è localizzato poco a nord ovest della città di Udine e si estende su una superficie di circa 3.702 ha. Confina con i comuni di S. Vito di Fagagna, Martignacco, Colloredo di Monte Albano, Rive D'Arcano, Moruzzo, Basiliano e Mereto di Tomba.

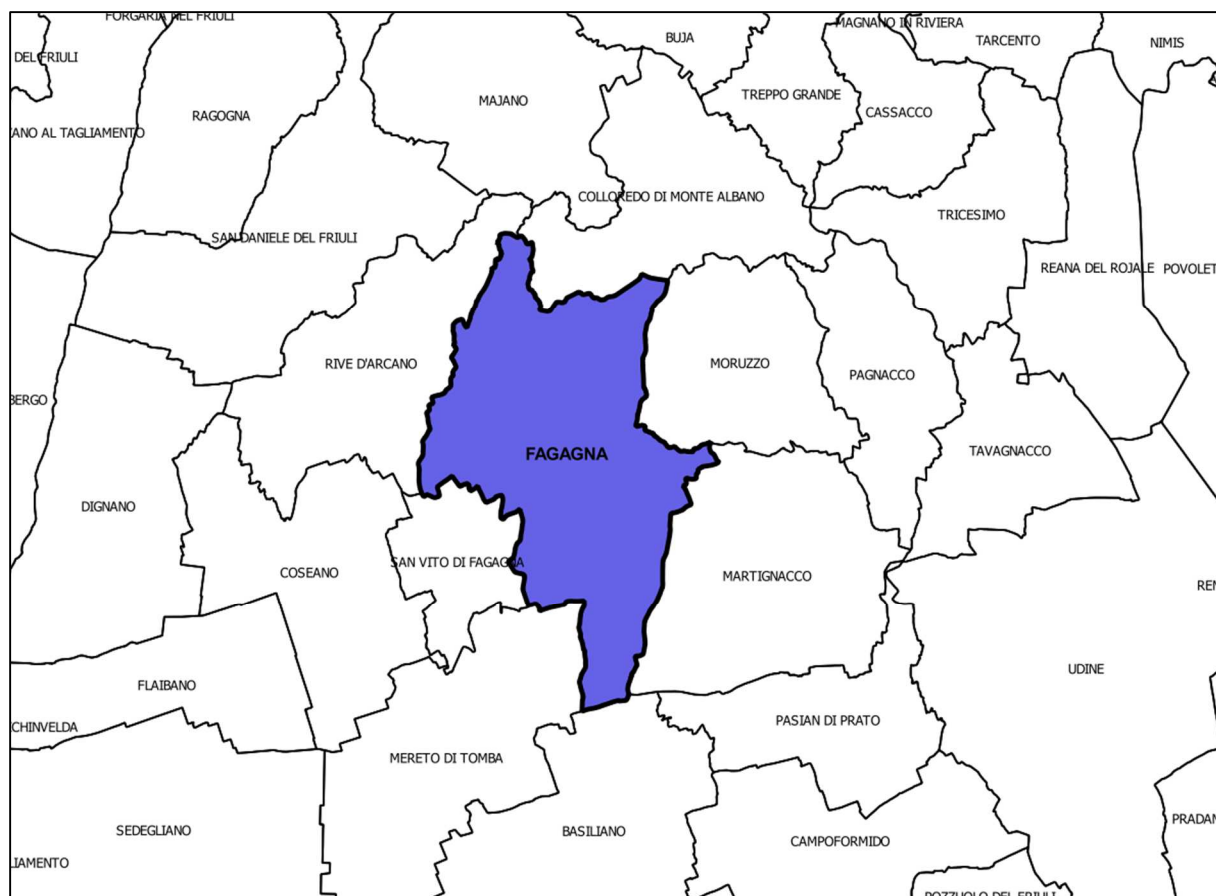


Figura 1: Inquadramento del Comune di Fagagna.

Aspetti geomorfologici

L'aspetto geomorfologico del territorio di Fagagna è stato condizionato dall'azione glaciale che attraverso i processi di erosione, trasporto e deposito.

Si possono quindi individuare due settori ben distinti all'interno del Comune di Fagagna ovvero:

- Una zona pianeggiante meridionale dai piedi della fascia collinare morenica che si sviluppa fino alla linea delle risorgive (Alta Pianura);
- Una zona collinare medio-settentrionale che occupa la porzione centro-meridionale del dell'anfiteatro morenico.

L'area morenica può essere suddivisa a sua volta in 3 settori con differenti caratteristiche fisico-ambientali:

- Zona collinare: si tratta di una vasta superficie costituita da una serie articolata di archi collinari che si succedono in ordine variabile di altezza. Sono stati originati dalle oscillazioni della fronte del ghiacciaio nel suo periodo di stasi. Il raggruppamento collinare principale è quello che sovrasta la parte medio-occidentale del capoluogo con una quota di 266 m. È la zona più densamente antropizzata.
- Zona intramorenica: riguarda la parte più settentrionale del territorio ed è caratterizzata da aspetti morfologici meno marcati rispetto alla parte collinare. Si possono rilevare dei rilievi isolati, testimonianze delle fasi di stasi del ghiacciaio tilaventino.
- Zona di bassura: corrisponde all'area di massima depressione, interessate in passato da specchi lacustri di origine glaciale ormai completamente interrati e trasformati in zone paludose.



Aspetti ambientali

Il territorio comunale di Fagagna è occupato da tre diversi sistemi ambientali ovvero le colline moreniche, le bassure inframoreniche e l'alta pianura friulana che si sviluppa nella porzione più meridionale.

La vegetazione potenziale originaria era costituita prevalentemente da boschi che ricoprivano tutte le superfici che non erano costantemente allagate o con eccesso di disponibilità idrica. Questi boschi si differenziavano sulla base del substrato passando da quelli più igrofili nelle depressioni a quelli mesici sui rilievi collinari a quelli quasi xerici nell'alta pianura. La trasformazione del territorio per aumentare le risorse per la popolazione, ha via via trasformato questo paesaggio primario vegetale. Più il livello di queste modifiche è intenso più si osserva una omogeneizzazione e semplificazione della vegetazione e degli habitat presenti. Nella fascia morenica vi sono ancora testimonianze di boschi e di altri habitat primari mentre nella fascia dell'Alta Pianura questi habitat sono assenti ma vi sono interessanti esempi di praterie magre.

La zona dei Quadri si sviluppa in quella che erano vaste paludi e torbiere tipiche delle depressioni inframoreniche in cui non vi era un vero reticolo idrico drenante. Oggi rimangono elementi tipici di questo sistema ecologico anche se spesso legati alla ricolonizzazione di aree interessate dallo sfruttamento delle risorse. Nella zona della cave le vasche sono occupate da vegetazione acquatica con specie natanti e radicanti che si possono alternare. Fra gli habitat più rari ci sono le acque poco profonde in aree ombreggiate le popolazioni ad *Hottonia palustris* che in alcune vasche ha trovato il suo optimum ecologico. I boschi invece sono piuttosto eterogenei. L'aspetto più tipico è costituito dalle ontanete ad ontano nero, la cui specie dominante è in grado di prosperare anche in condizioni di costante imbibizione del suolo. Questi boschi si arricchiscono di salici e pioppi nelle aree più prossime ai corsi d'acqua o dove il substrato diventa più grossolano. Spesso le ontanete non si presentano con struttura matura e sottobosco evoluto (costituito da carici) ma come arbusteti in fase dinamica. I mantelli di questi boschi sono costituiti da cespuglieti con salice cinerino e frangula, che in alcuni casi sono stati trasformati in siepi dall'azione dell'uomo. In posizione più rialzata sono presenti dei lembi di bosco a farnia e carpino bianco che hanno alcune affinità con i boschi planiziali. In queste depressioni, spesso derivanti da laghi inframorenici, si sono sviluppati depositi di torbe. In molti casi, dove gli spessori lo permettevano, queste torbiere erano sfruttate per l'estrazione della torba e per questo le loro superfici attuali sono molto ridotte. In alcune aree di



FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbi. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



ristagno dell'acqua o lungo il corso del Rio Liri sono presenti dei canneti o dei nuclei di tifa. Nelle aree umide sono stati creati dei prati da foraggio molto umidi dominati da *Molinia* e ricchi di specie rare. La loro concimazione in alcuni casi ha portato alla creazione delle marcite friulane. Molinieti e marcite necessitano dello sfalcio per potersi mantenere nel tempo, altrimenti si innescano fenomeni dinamici che portano alla ricostruzione del bosco. Questi sistemi umidi si interrompono appena vi è una pendenza e quindi un drenaggio. Per questo è possibile osservare anche prati asciutti con bromo che formano un gradiente fino al margine della torbiera.

Nelle aree collinari invece il sistema ambientale è ancora più articolato perché è presente un gradiente di umidità e di evoluzione del suolo dalle cime delle colline fino alle loro pendici che possono immergersi sia nelle aree inframoreniche più umide sia nella coltre alluvionale dell'alta pianura. Lo stesso materiale di cui sono composti i colli morenici è eterogeneo ed in alcune aree è più grossolano e drenante in altre fine e con maggior ristagno dell'umidità. I boschi riflettono questo gradiente ed infatti la loro composizione, pur in aree ristrette, varia molto. Nelle aree più umide è presente l'ontano nero che si mescola con la farnia e il frassino maggiore. Nelle aree invece con suoli più acidi si formano dei boschi ricchi di querce e con un sottobosco piuttosto povero di specie. Dove i suoli sono più asciutti invece si formano dei boschi misti di roverella e carpino nero che sono più affini a quelli diffusi sulle Prealpi calcaree. Tutti questi tipi di boschi possono ospitare la robinia, specie introdotta e favorita dall'uomo per il suo legno molto duro a crescita veloce. La sua partecipazione è variabile ma sono molto diffusi i consorzi in cui diventa dominante se non quasi esclusiva. Poiché è una leguminosa la robinia arricchisce di azoto il suolo e la flora erbacea è ridotta a poche specie che tollerano suoli così ricchi.

I boschi presentano dei mantelli di specie arbustive che spesso sono state utilizzate per la costituzione di siepi con funzione di divisione delle proprietà ma importanti anche per la fauna. In queste aree sono stati nel tempo sviluppati molti prati stabili in condizioni mesiche (arrenatereti) che erano le principali fonti di foraggio. Molti di essi nel tempo sono stati trasformati in seminativi mentre altri abbandonati. In questi casi la dinamica naturale prende luogo e i prati si riempiono di specie legnose. Il paesaggio delle colline è caratterizzato da un mosaico di boschi, siepi, prati stabili ed aree coltivate. L'agricoltura meccanizzata e l'espansione urbanistica hanno messo fortemente a rischio la sopravvivenza di questi paesaggi che mantenevano un notevole valore ecologico.



Aspetti idrografici

Il sistema idrografico del territorio comunale è sostanzialmente limitato. La rete idrografica superficiale è determinata da una serie di tipici corsi d'acqua intermorenici, che attraversano il vallo intermorenico e vanno a disperdersi nella sottostante pianura pedecollinare, assorbiti dal terreno molto permeabile.

Il corso principale è il Rio Lini, corso d'acqua a regime permanente che si forma tra i colli ad ovest di Modotto. Percorre il territorio comunale con andamento tortuoso e con direzione est-ovest fino a piegarsi verso nord e confluire nel Torrente Corno. È stato oggetto di lavori di sistemazione idraulica che ne hanno modificato il carattere naturale. Il territorio comunale è attraversato anche dal Canale Ledra.

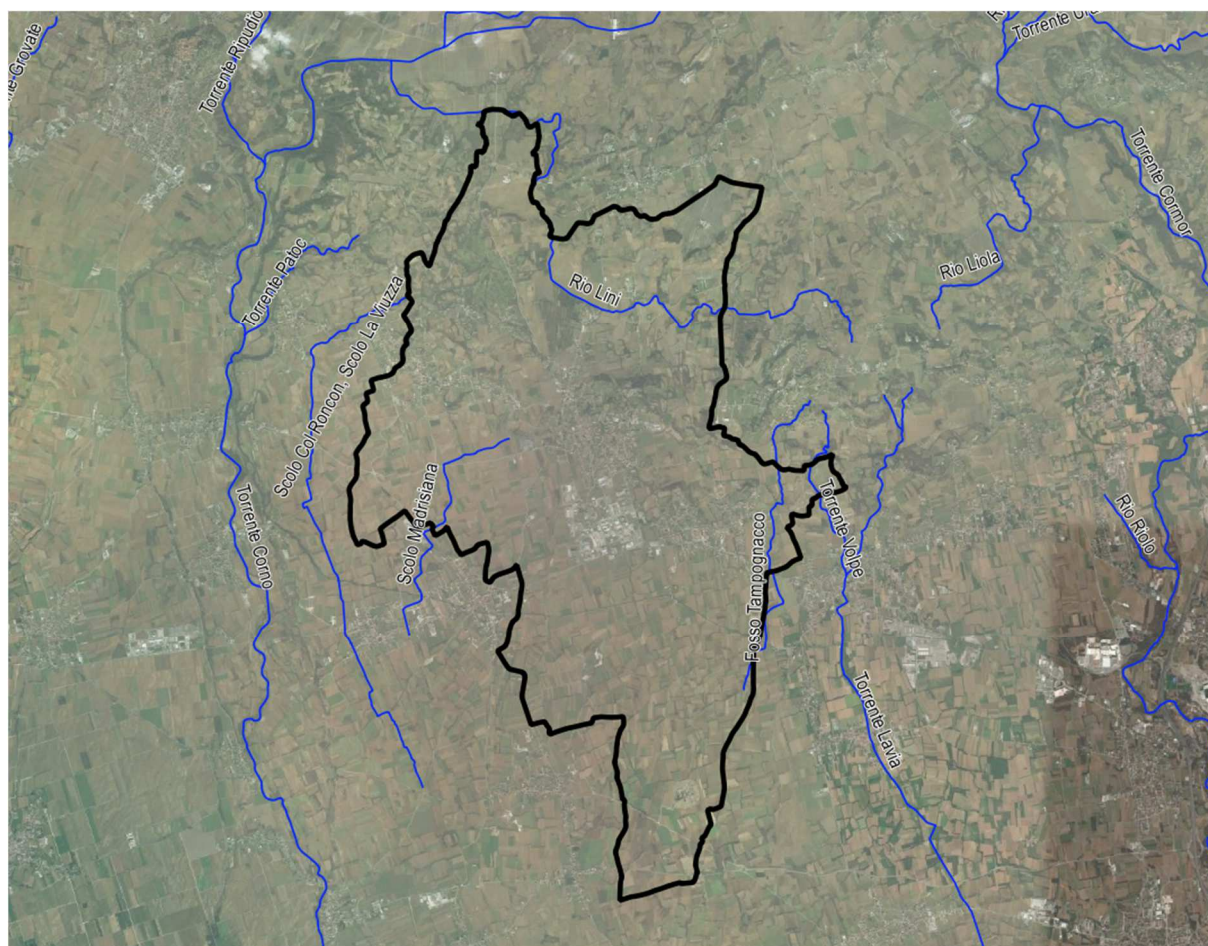


Figura 2: Rappresentazione del reticolo idrografico principale.

I siti Rete Natura 2000

Nel territorio comunale sono presenti Siti tutelati dalla Rete Natura 2000. La mappa che segue permette di avere un quadro d'insieme dei S.I.C./Z.S.C. nei dintorni del Comune di Fagagna, in quanto non sono presenti Z.P.S..

Come si può notare il sito “Quadri di Fagagna” è nel comune interessato e risulta essere anche l'unico a meno di 5 km dal perimetro di Fagagna.

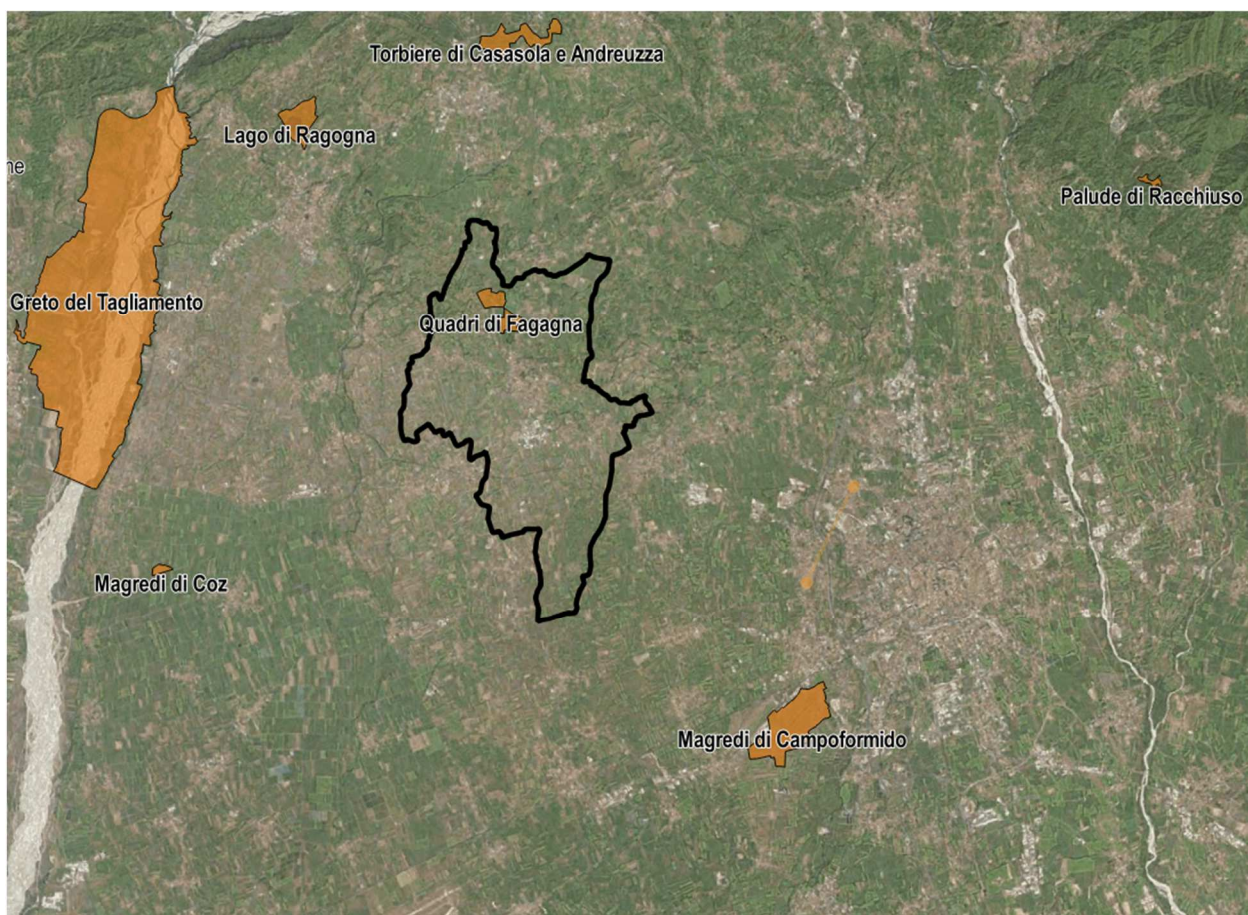


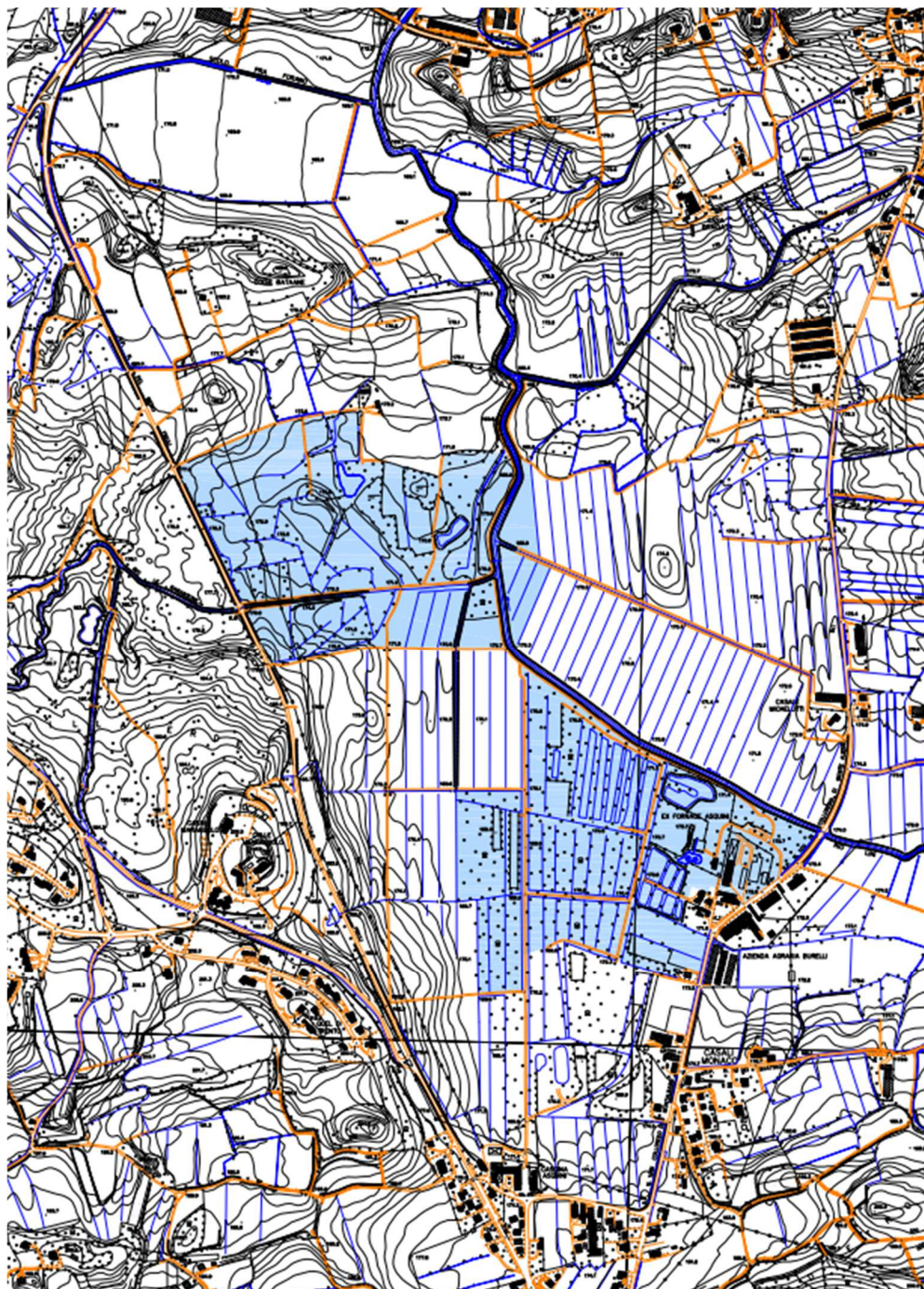
Figura 3: Siti Rete Natura 2000 nei dintorni di Fagagna (in arancio i S.I.C.)

Quadri di Fagagna – IT3320022 – Z.S.C.

Nome Del Sito	Quadri di Fagagna			Regione		Friuli Venezia Giulia			
Codice Del Sito	IT3320022								
Tipo	B								
Localizzazione	Longitudine		Latitudine						
	13.0842		46.1292						
Area	62.0 ha								
Regione Biogeografica	Continentale								
	100.0 %								
Classe Di Habitat Presenti	N10	N12	N16	N23	N07	N06	N08	N20	N14
	10 %	5 %	30 %	5 %	8 %	12 %	15 %	5 %	10 %
Altre Caratteristiche Del Sito	Il sito, incluso tra la prima e la seconda cerchia di depositi morenici del ghiacciaio tilaventino, è costituito da una serie di prati umidi e di vasche rettangolari. Le vasche sono state create artificialmente per l'estrazione dell'argilla ed in seguito si sono riempite con l'acqua della falda freatica drenata. La vegetazione include entità acquatiche nonché lembi di bosco igrofilo. Vi è una certa concentrazione di specie rare legate agli ambienti umidi ormai scomparsi.								
Qualità E Importanza	Si tratta di un sito molto caratteristico che contiene alcuni habitat acquatici (hottonieti) o umidi rari. Il sito è ornitologicamente importante a livello regionale per la presenza di specie nidificanti in ambiente boschivo e di zone umide relitte in area collinare. E? sito riproduttivo di Ardea cinerea. Sede del progetto di ricolonizzazione di Ciconia ciconia. Nella zona sono presenti Emys orbicularis, Rana latastei, Bombina variegata, Triturus carnifex, Vertigo angustior, Helix pomatia Maculinea teleius, Coenonympha oedippus e Euphydryas aurinia. E? stata rinvenuta nell'ambito del sito anche Segmentina nitida.								



Mappa



FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbi. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



Le aree interessate dal Progetto del Parco Comunale delle Colline di Fagagna

Le aree interessate dal Progetto di Parco coinvolgono le zone inframoreniche dei Quadri, parte del sistema Collinare orientale e alcuni rilievi a ovest del centro di Fagagna. Non è invece inclusa l'Alta Pianura Friulana.

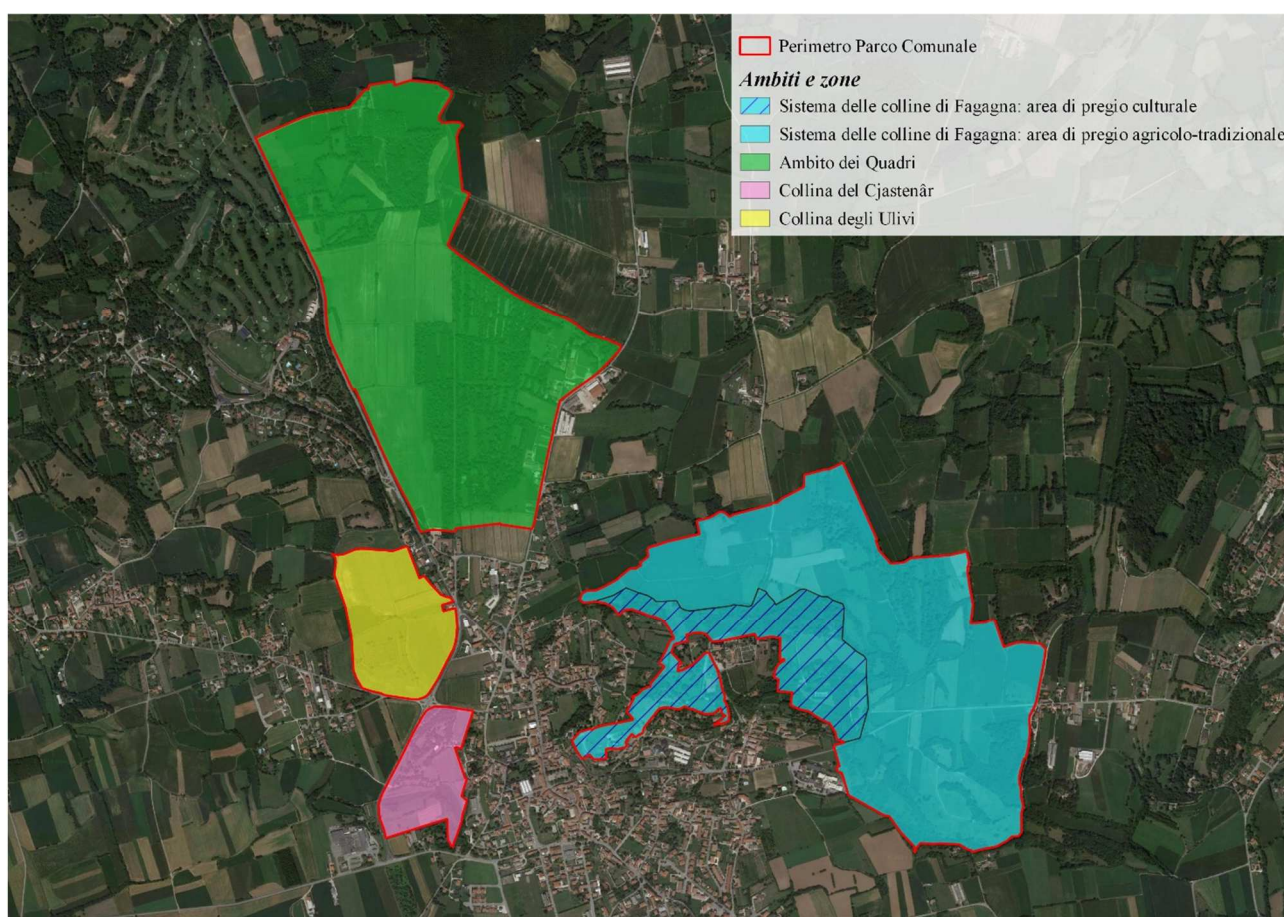


Figura 4: Inquadramento del Parco comunale e delle relative zone.

L'ambito dei Quadri occupa tutta l'area di bassura inframorenica e parte della zona intramorenica che si eleva progressivamente in rilievi di modeste dimensioni verso nord ovest dove si sviluppa il Colle Batane che raggiunge i 189 metri di quota. La piana è divisa in tre aree distinte e precisamente la zona dei quadri con un'organizzazione derivante dal precedente utilizzo di cava, l'area intermedia che è stata bonificata e riordinata a fini agricoli e l'area più a nord, articolata e complessa in cui vi è un mosaico di habitat e di utilizzi legati alla sua morfologia corrugata.

Il Sistema delle Colline di Fagagna include una serie di rilievi collinari che si spingono da est fino al Castello. Sono inclusi l'ex fortezza e la Pieve di Santa Maria Assunta. I rilievi raggiungono i 248 metri di quota. Le pendici scendono verso nord sia nell'area Dietro la Chiesa che in quella Cavalier, fino a raggiungere le aree di bassa quota che lambiscono il Rio Lini. Quest'ambito si estende anche verso sud fino ad includere l'area detta Badie con due rilievi ed un'area più pianeggiante.

La collina del Cjastenâr si sviluppa ad ovest del centro di Fagagna. È costituita da 2 rilievi distinti separati da una piana intercollinare. Entrambi i rilievi raggiungono la quota di 180 metri sul livello del mare. Quest'area è circondata dal sistema viario e dal centro urbano.

La collina degli ulivi invece è costituita da un piccolo colle isolato di San Giovanni e delle aree agricole che lo circondano. La parte sommitale di questo piccolo rilievo raggiunge quota 198 ed è occupata da un oliveto.



FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbil. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



PAESAGGIO

A livello normativo per molto tempo non è esistita di fatto alcuna definizione univoca del concetto di paesaggio, poiché sia le leggi 1497/39 e 1089/39 sia la successiva legge 431/85 tendevano a ridurre lo stesso ad una sommatoria di fattori antropici e geografici variamente distribuiti. Solo di recente la Convenzione Europea del Paesaggio ed il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/04 e s.m.i.) hanno definito in modo sufficientemente organico il concetto di paesaggio.

Attualmente quindi il riconoscimento che il paesaggio, inteso quale “parte omogenea del territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni” - Art. 131 D.Lgs 42/2004, (Codice Urbani) - rappresenta una “componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale”, nonché un “elemento importante della qualità della vita delle popolazioni” - Convenzione Europea del Paesaggio, Firenze, anno 2000 - appare acquisizione oramai definita e universalmente accettata.

Se il paesaggio è l’aspetto di un luogo, ne deriva che, con le trasformazioni della superficie terrestre avvenute, negli ultimi millenni, principalmente ad opera dell’uomo, anche i paesaggi si sono radicalmente trasformati: da paesaggi naturali si è passato sempre più a paesaggi artificiali.



FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbl. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



Il paesaggio secondo il PPR

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) del Friuli Venezia Giulia è uno strumento di pianificazione per gestire il territorio in maniera sostenibile tutelando e valorizzando il paesaggio. Il PPR rappresenta l'attuazione regionale del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004) e della Convenzione Europea del Paesaggio.

Il PPR è organizzato in una parte statutaria, una parte strategica e una dedicata alla gestione. Il Piano riconosce le componenti paesaggistiche ad una scala generale omogenea riferita agli "ambiti di paesaggio" (ai sensi dell'articolo 135 del D.Lgs. 42/2004) e ad una scala di dettaglio finalizzato al riconoscimento dei "beni paesaggistici" (ai sensi degli articoli 134 e 143 del D.Lgs. 42/2004).

Il Piano paesaggistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato, approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres, e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018 ed è efficace dal 10 maggio 2018.

Il Piano Paesaggistico, così come definito dal Codice, ha due livelli di cogenza:

- un livello atto a definire indirizzi e direttive per la pianificazione urbanistica e territoriale;
- un livello atto a definire prescrizioni d'uso immediatamente cogenti per i beni paesaggistici (in ogni caso le prescrizioni possono efficacemente attenersi solo a quegli interventi che richiedono l'autorizzazione paesaggistica).

In sintesi, il PPR FVG delimita i diversi ambiti sulla base di una adeguata attività di analisi delle caratteristiche paesaggistiche del territorio, pone per ciascuno di essi gli obiettivi di qualità paesaggistica e gli indirizzi le direttive per la pianificazione urbanistica e territoriale, effettua la ricognizione di tutti i "beni paesaggistici", li delimita e cartografa e definisce prescrizioni d'uso di tutela e di valorizzazione; individua poi ulteriori contesti, diversi dai beni paesaggistici, ma di valore tale da richiedere specifiche prescrizioni d'uso.

La parte precettiva del PPR FVG quindi riguarda, per i singoli Ambiti di Paesaggio, obiettivi di qualità, indirizzi e direttive atti a orientare la pianificazione territoriale e urbanistica e, per i "beni paesaggistici", prescrizioni d'uso di tutela e di valorizzazione.



Morfotipi

Il Piano Paesaggistico Regionale ha approfondito quei caratteri morfo-tipologici che presentano una apprezzabile ricorsività sul territorio ad un livello scalare più minuto di quello territoriale focalizzando l'attenzione sugli insediamenti e sullo spazio agro-rurale.

A questo livello si è quindi cercato non tanto di individuare delle figure territoriali caratterizzate da una forte unicità, quanto di tentare di selezionare le configurazioni ripetute e tipizzabili, con lo scopo di giungere all'individuazione di valori e criticità in grado di indirizzare pratiche regolatorie e pianificatorie.

Nella selezione degli esempi rappresentativi a livello regionale si sono tenuti in debito conto di tre aspetti che sostengono la forza rappresentativa del tipo:

- La rarità del tipo, in considerazione delle politiche di tutela eventualmente da applicare;
- L'integrità del tipo, in considerazione del ruolo di rappresentatività, anche sotto il profilo percettivo, che il morfotipo deve avere;
- L'importanza storica e culturale, che a volte può essere disgiunta dal fatto meramente percettivo.



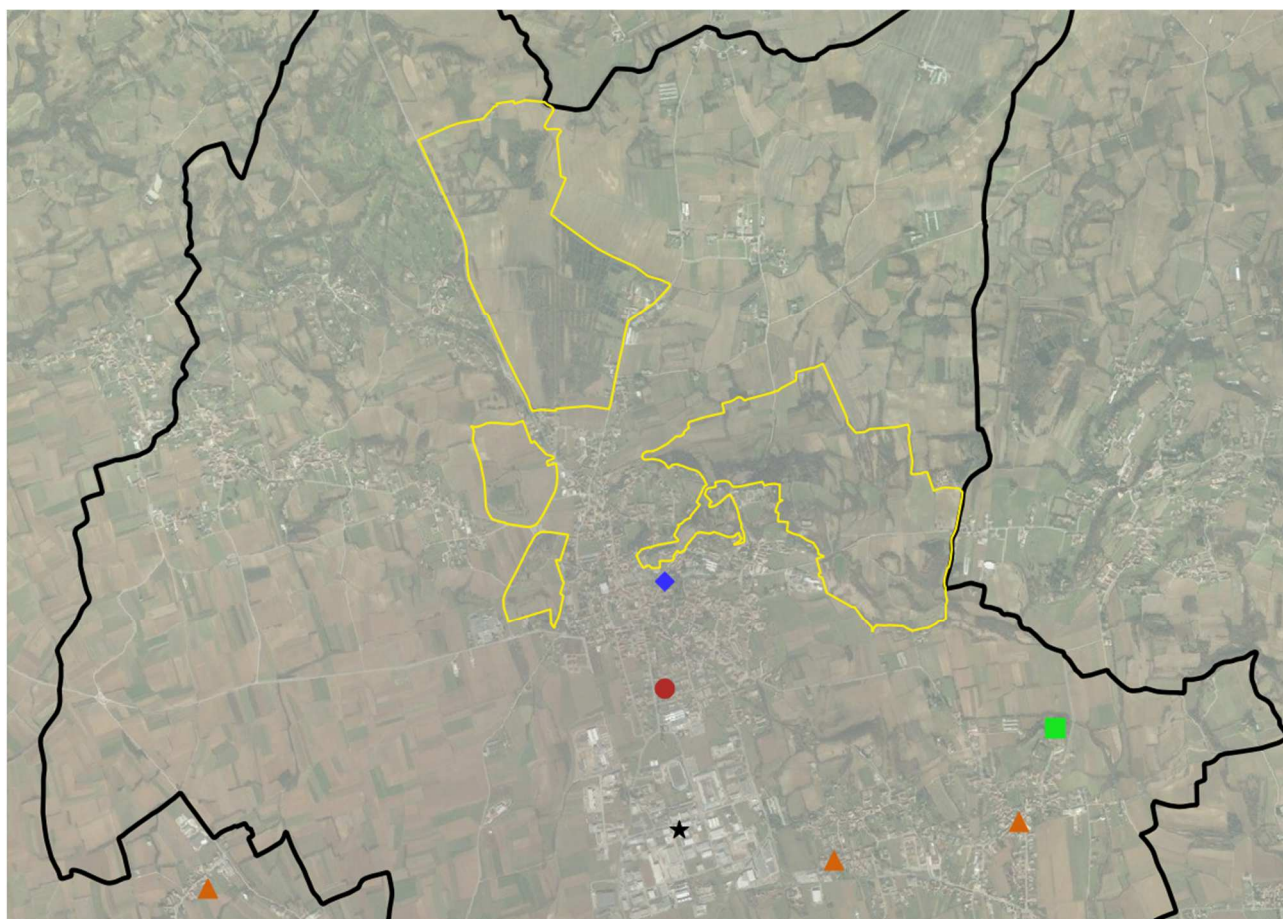
FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbl. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



Nel Comune di Fagagna sono riconoscibili insediamenti rurali di pianura, per quanto riguarda i morfotipi agro-rurali, mentre per quanto riguarda i morfotipi insediativi sono presenti insediamenti fortificati, produttivi-logistici, compatti e storici. Tutti i morfotipi, in ogni caso, sono esterni al perimetro del Parco.



- Perimetro Parco Comunale
- Confine Comunale

Morfotipi Agrorurali

- ▲ Insediamenti rurali di pianura

Morfotipi Insediativi

- Insediamenti compatti a bassa densità
- Insediamenti fortificati difesi
- ★ Insediamenti produttivo-logistici
- ◆ Insediamenti storico-originari

Figura 5: Estratto sui morfotipi

Ambiti paesaggistici

L'intero territorio regionale è stato indagato e descritto dal PPR attraverso l'individuazione di ambiti paesaggistici omogenei nella loro articolazione territoriale come previsto dalla DGR n. 433 del 07/03/2014 nella quale veniva definita la struttura del PPR.

La suddivisione proposta non vuole essere una rigida zonizzazione, ma vuole che gli AP siano considerati dei distretti cultural-paesaggistici-funzionali con l'obiettivo della valorizzazione patrimoniale, della miglior governabilità possibile e di una effettiva gestione del paesaggio, in modo di superare le rigide barriere di una zonizzazione fine a se stessa e autoreferenziale ed evitare la scomposizione fra entità territoriali diverse.

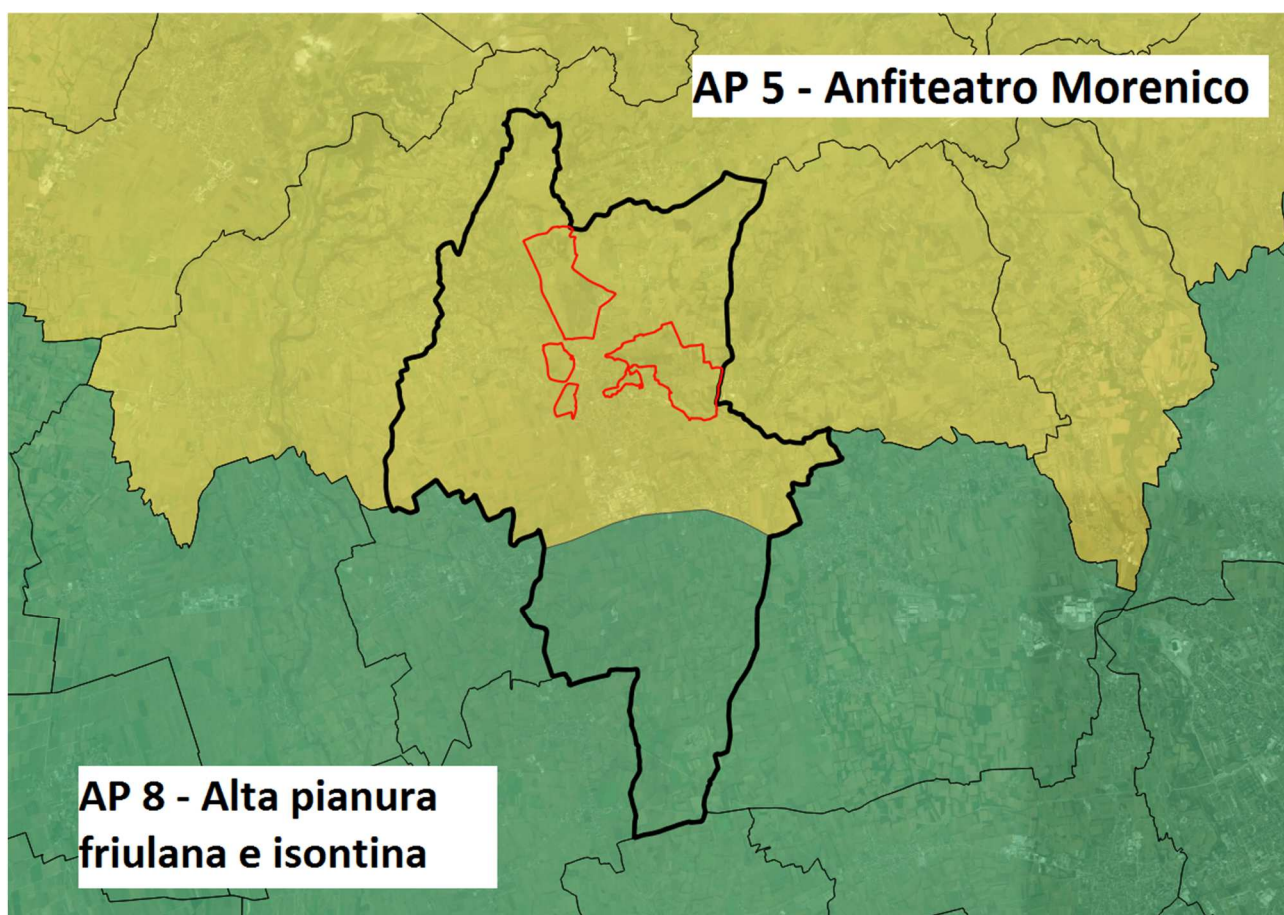


Figura 6: Localizzazione degli Ambiti di Paesaggio in Comune di Fagnola

Il Comune di Fagagna rientra in due specifici ambiti di paesaggio:

- AP 5 – Anfiteatro Morenico. La parte a nord del Comune di Fagagna, e quindi tutto il Parco Comunale, ricade nell’Ambito di Paesaggio *AP 5 - Anfiteatro Morenico*, caratterizzato da morfologie dolci e da terreni particolarmente fertili. Dal capitolo del PPR relative a questo ambito si riporta: “Il sistema insediativo-territoriale è quello policentrico collinare di matrice storica posizionato lungo la viabilità che segue l’andamento morfologico delle colline dove le permanenze della territorializzazione sono facilmente leggibili anche se, talvolta, stravolte dallo sviluppo degli insediamenti industriali della piccola e media impresa diffusi sul territorio o accentrati nella grande zona industriale della Piana di Osoppo. La ricostruzione dopo gli eventi sismici del 1976 se ha di fatto mantenuto i luoghi dell’insediamento non ha invece dato continuità ad una tradizione formale dell’edificato che risulta talvolta controverso, omologato a modelli tipici delle periferie urbano-industriali e non sempre legati alla cultura espressione del mondo rurale e della tradizione contadina che è stata per secoli il segno distintivo di questa parte del Friuli.”



FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbl. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



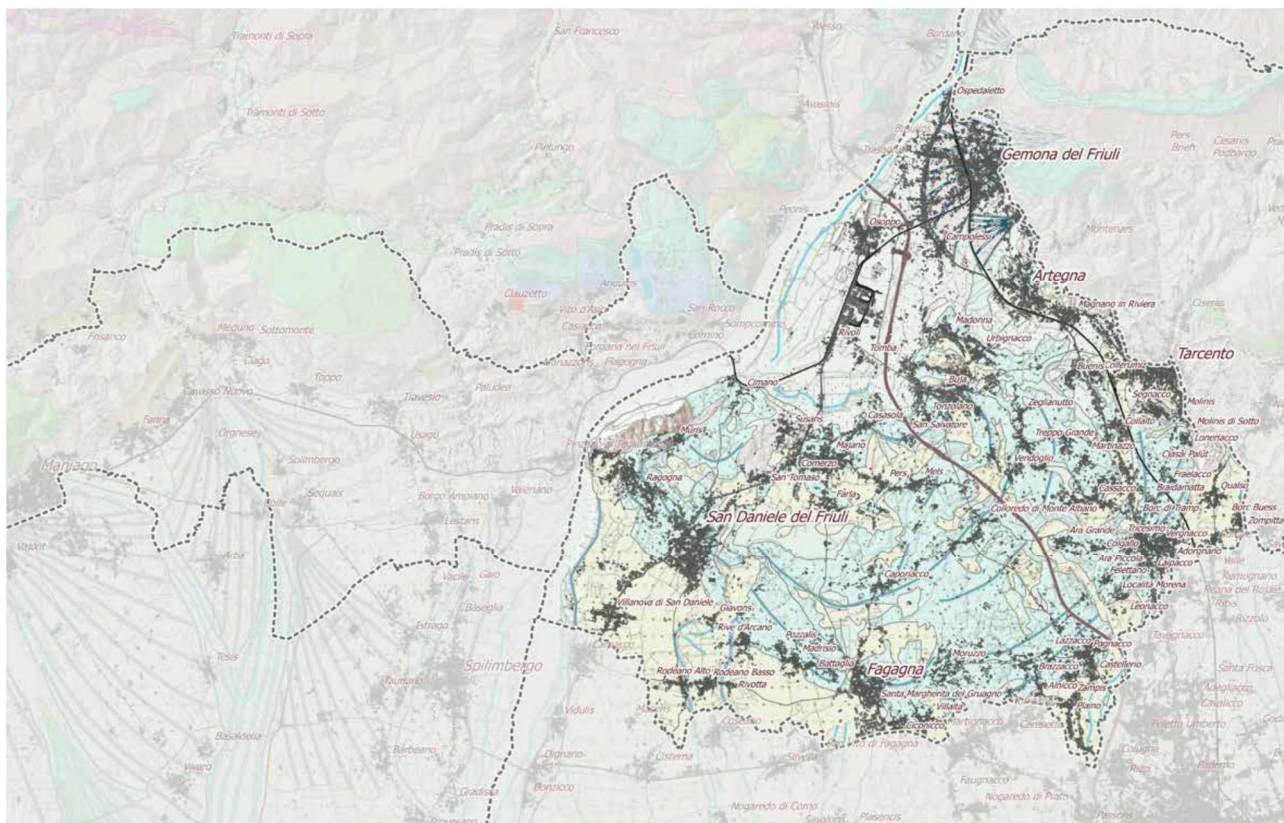


Figura 7: Estratto dall'AP 5 - Anfiteatro morenico

- AP 8 – Alta Pianura Friulana ed Isontina. La parte a sud del Comune di Fagagna ricade nell'Ambito di Paesaggio AP 8 – Alta pianura friulana e isontina, caratterizzato dallo sviluppo della civiltà contadina e del mondo rurale friulano. Dal capitolo del PPR relative a questo ambito si riporta: “Terra di castellieri: una terra di ghiaie e di sassi, di terreni aridi costruiti da torrenti più spesso in asciutta che ricchi d’acqua; che, quando sono ricchi d’acqua, sono lesti anche a tracimare – il Cormòr, il Torre o una lavie – senza dare sollievo durevole ai suoli siccitosi e arrecando danno a borghi e case anch’essi di sassi, tratti da alvei e campi.”



FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbi. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



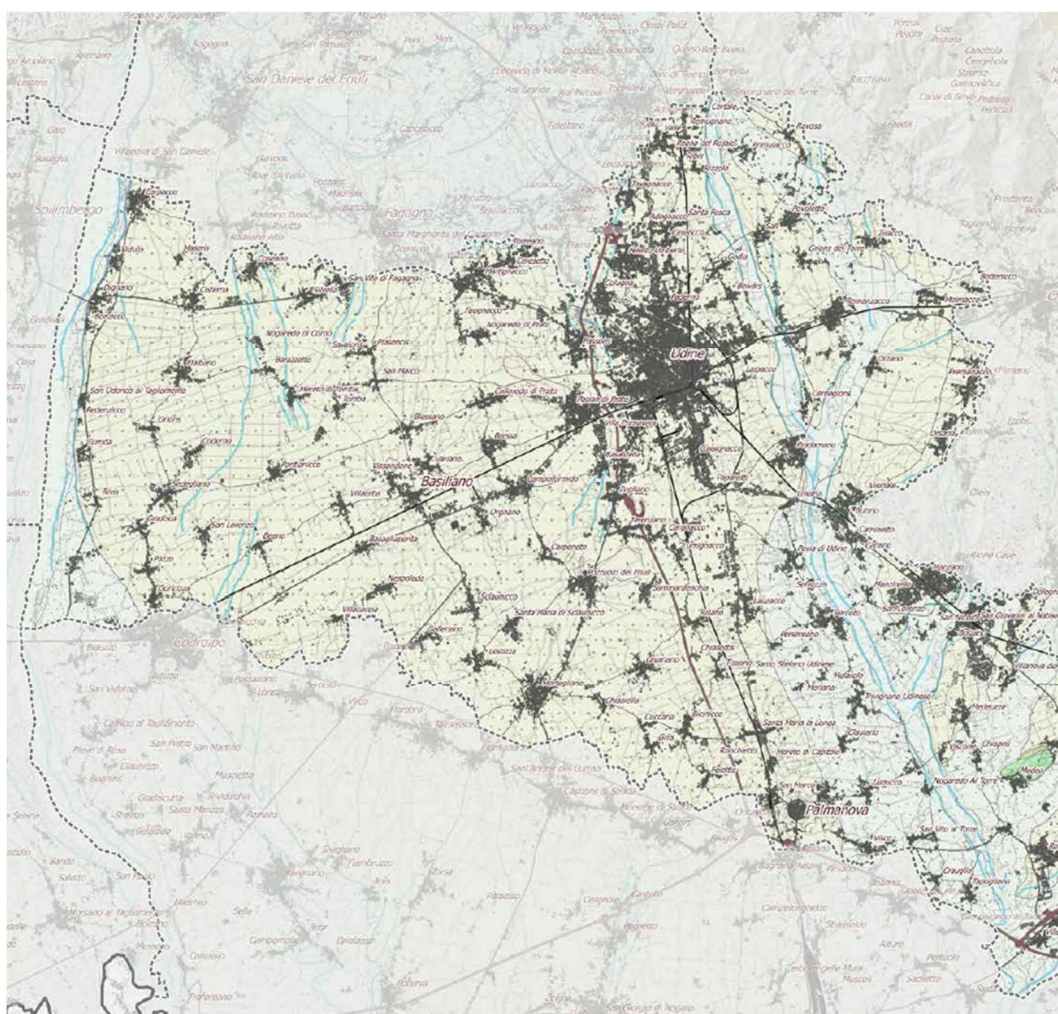


Figura 8: Estratto dall'AP 8 - Alta Pianura Friulana e Isontina.

Beni paesaggistici – Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

Nella Variante generale n.13 al PRG del Comune di Fagagna è stato condotto uno studio analitico dei vincoli tutelati ai sensi della Parte II del Codice.

I beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio sono, come elencati all'articolo 41 delle NTA del PRGC:

- 1 - Castello, torre, rustici e chiesetta del Castello di Villalta (D.M. 21.03.1974), altura su cui sorge il castello di Villalta (D.M. 17.04.1992)
- 2 - Casa Asquini con parco, chiesetta di S. Antonio e Nicolò ed edifici circostanti (D.M. 12.12.1968)
- 3 - Villa Pecile (D.M. 19.03.1980)
- 4 - Casa già Formentini (D.M. 11.12.1968)
- 5 - Palazzetto già Gonano (D.M. 12.12.1968)
- 6 - Complesso fortificato della Brunelde (D.M. 08.05.2003)

Per ciascun bene tutelato si riporta di seguito un estratto cartografico.



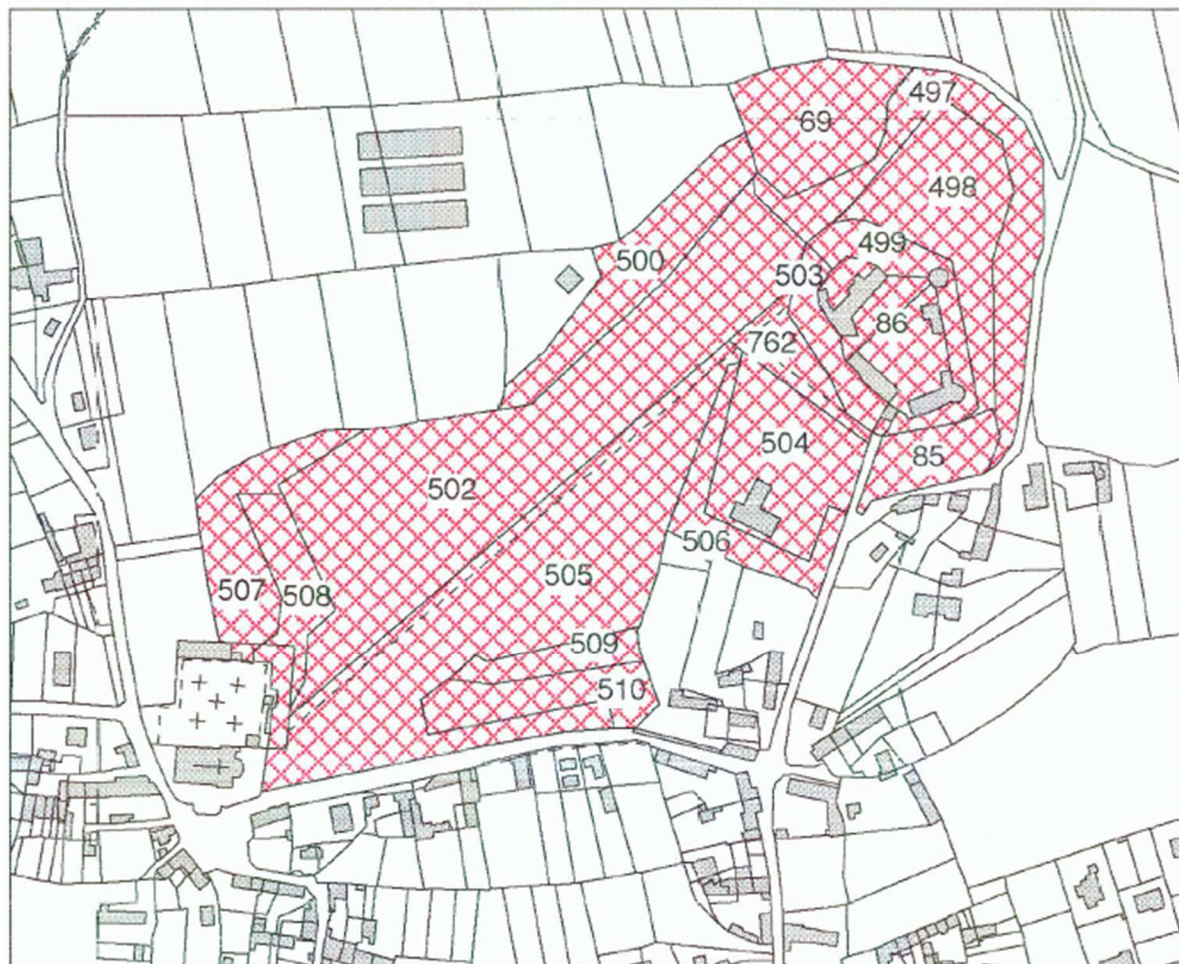
FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbl. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



1. Castello, torre, rustici e chiesetta del Castello di Villalta (D.M. 21.03.1974), altura su cui sorge il castello di Villalta (D.M. 17.04.1992);



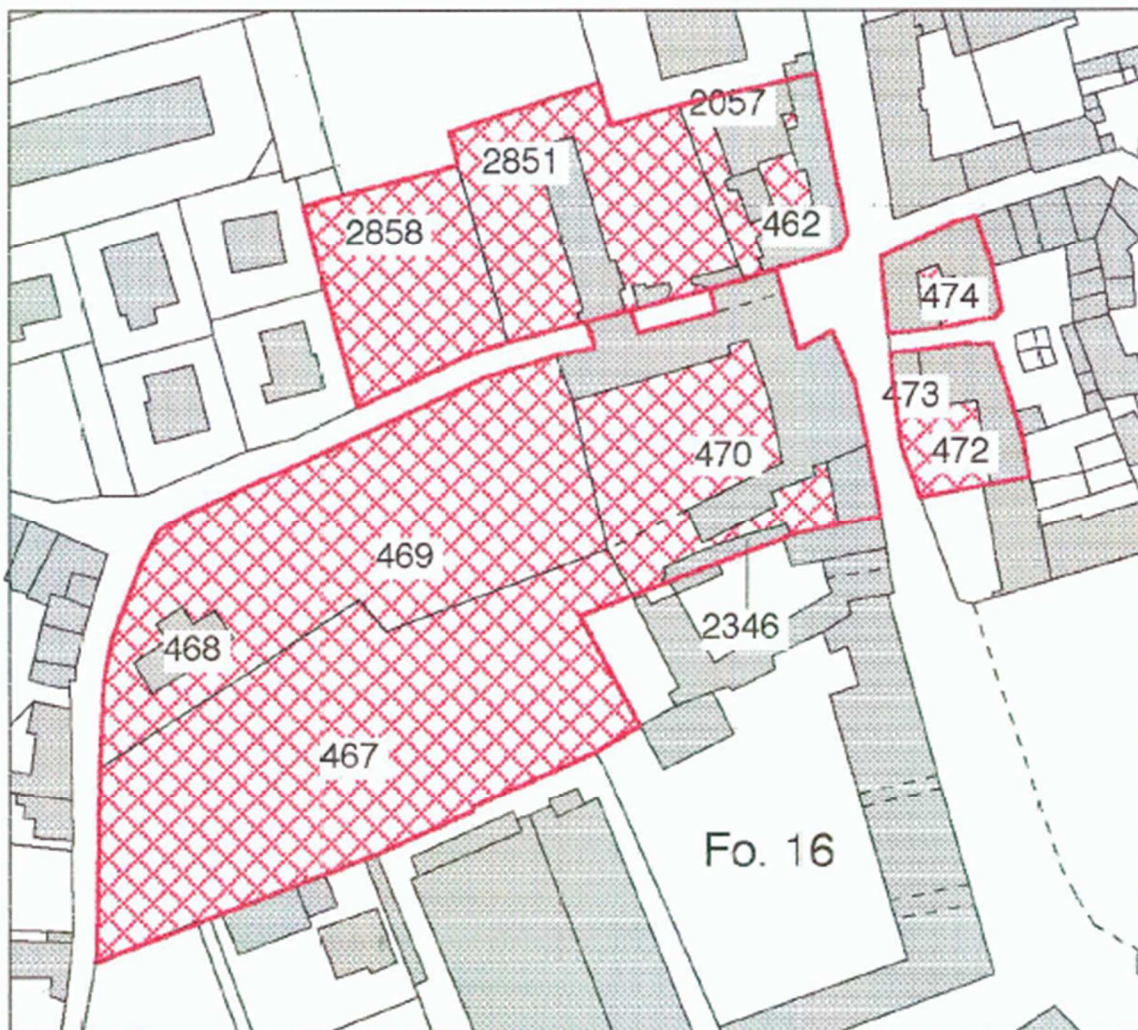
FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbl. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



2. Casa Asquini con parco, chiesetta di S. Antonio e Nicolò ed edifici circostanti (D.M. 12.12.1968);



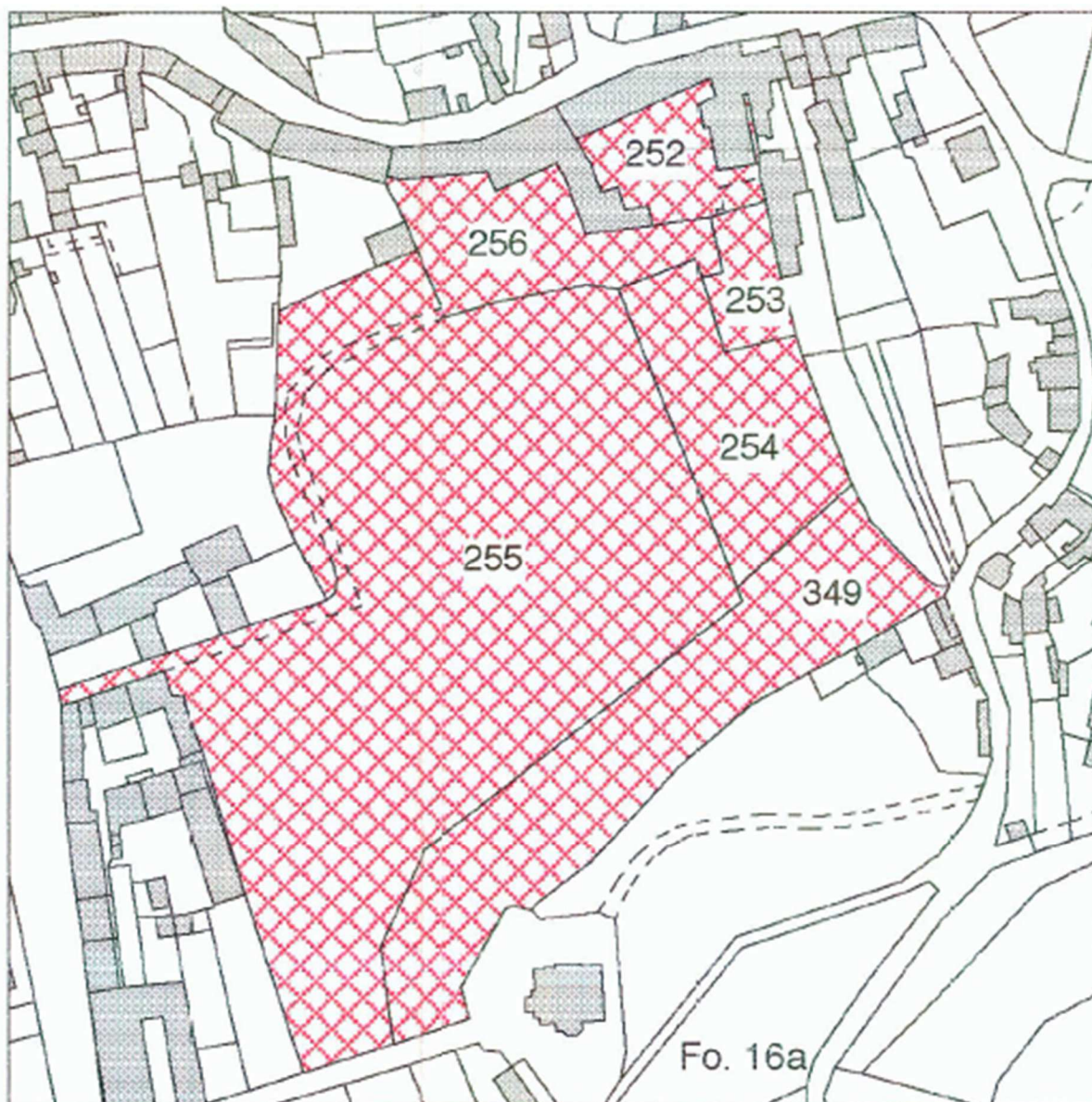
FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbl. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



3. Villa Pecile (D.M. 19.03.1980);



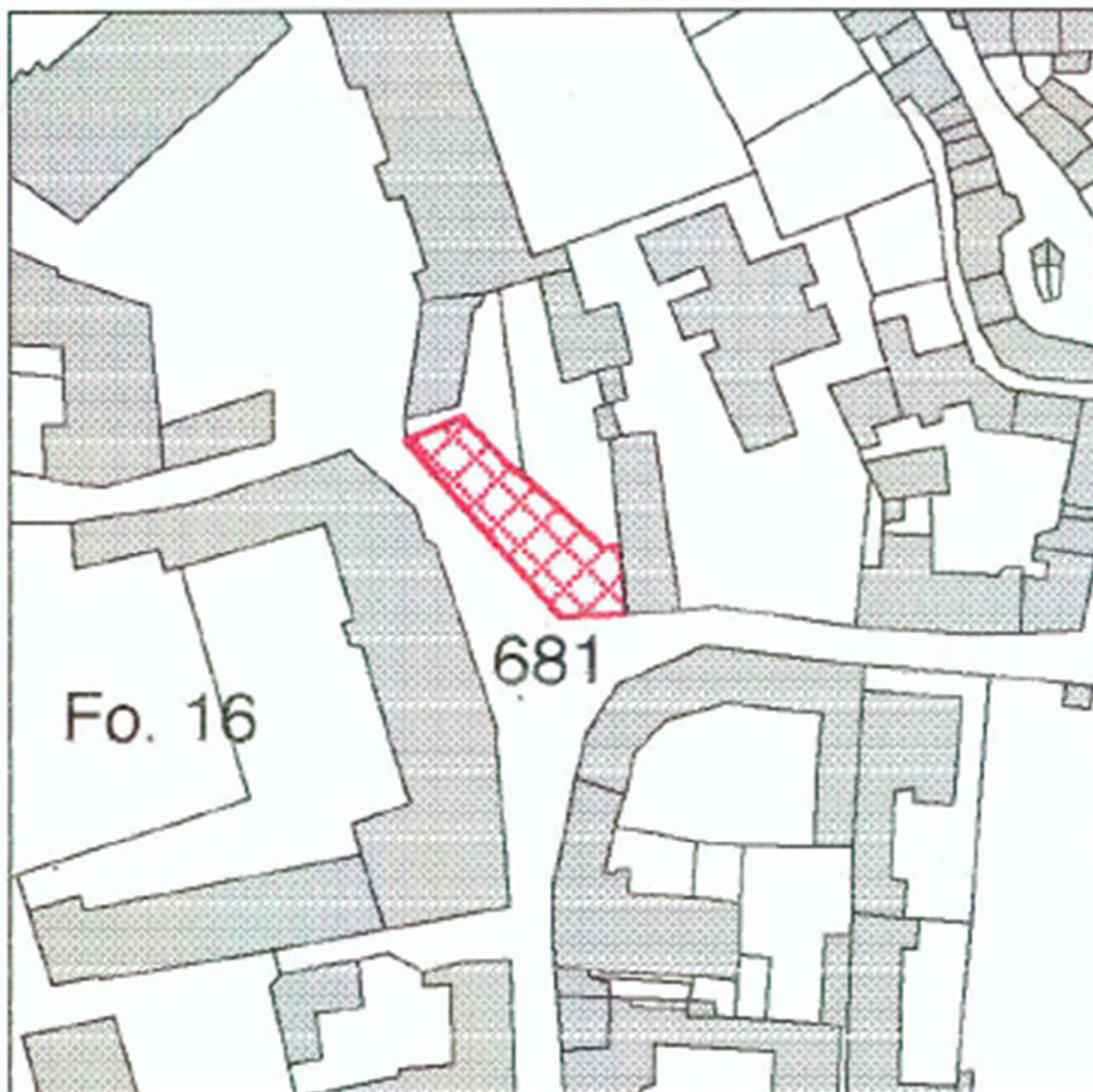
FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbl. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



4. Casa già Formentini (D.M. 11.12.1968);



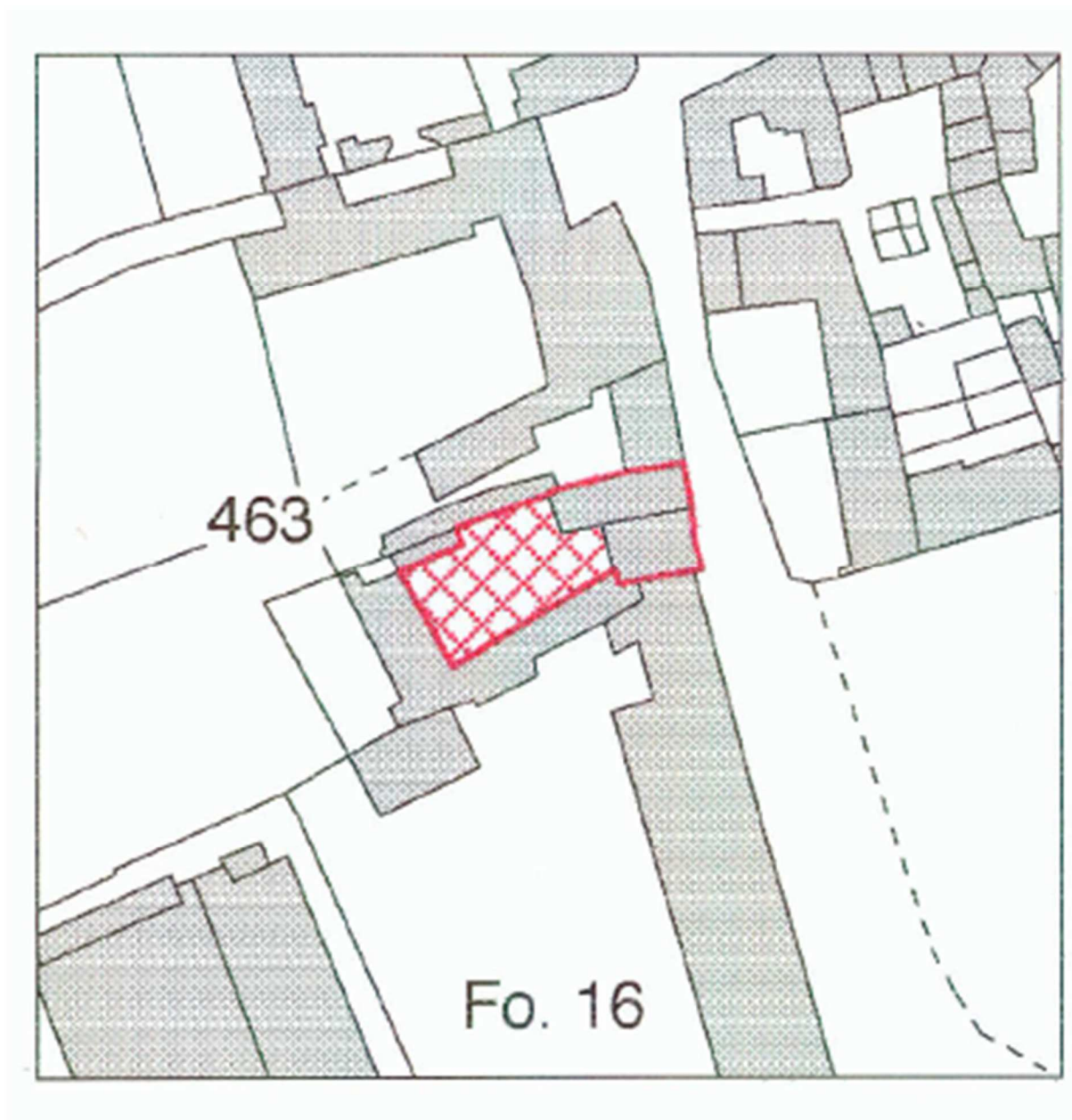
FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbl. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



5. Palazzetto già Gonano (D.M. 12.12.1968);



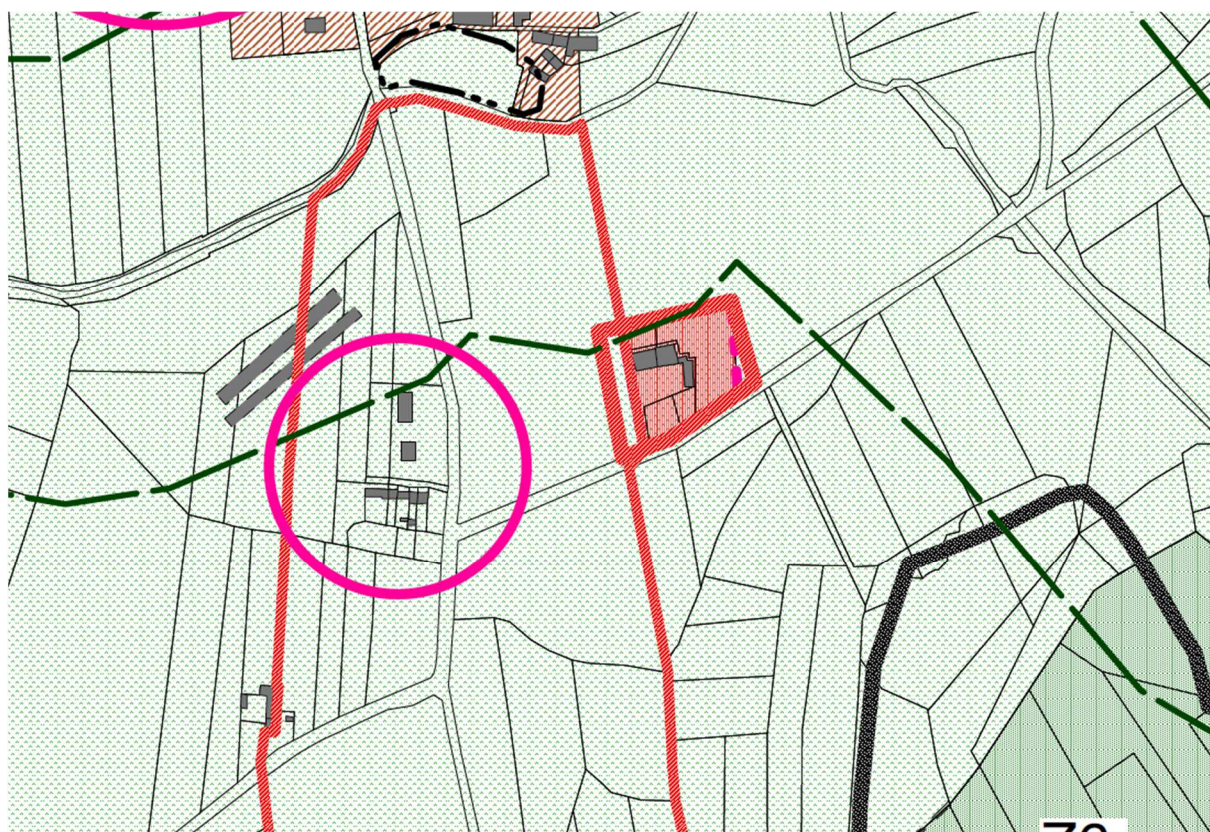
FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbl. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



6. Complesso fortificato della Brunelde (D.M. 08.05.2003).



FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbl. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



Si evidenzia come nessuno dei beni culturali elencati in precedenza, tutelati ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, rientri nel perimetro del Parco Comunale delle Colline di Fagagna.

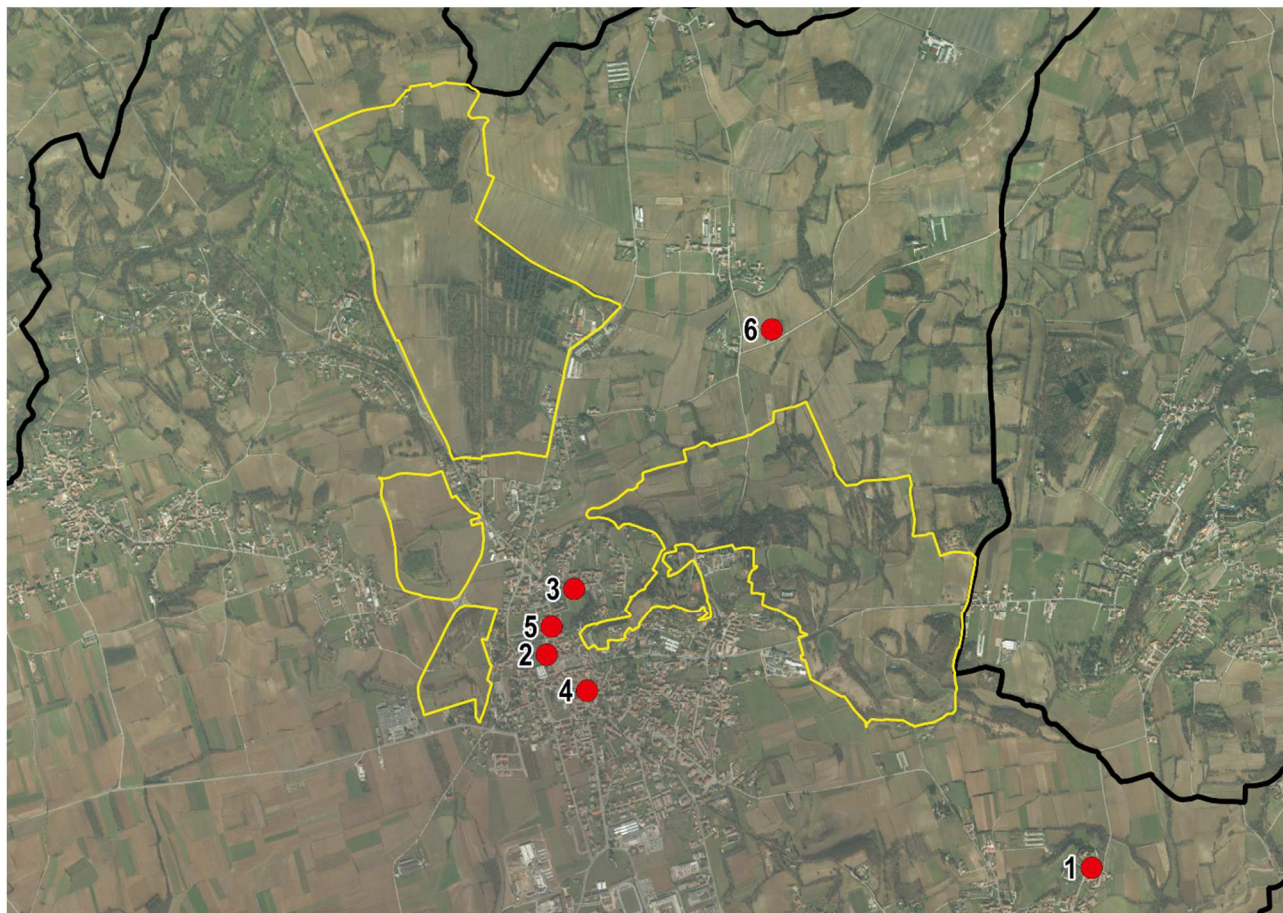


Figura 9: Localizzazione dei beni tutelati dalla Parte II del Codice rispetto al perimetro del Parco

Beni paesaggistici – Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

L'art. 134 del D. Lgs. 42/2004 recante il “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” individua nel loro complesso beni paesaggistici, cioè gli immobili e le aree che, ai sensi dell'art. 2, secondo comma, costituiscono “*espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio*”; nonché tutti gli altri beni “*individuati dalla legge o in base alla legge*”, quindi tutti quei beni che vengono a far parte del patrimonio culturale e sono dedicati alla pubblica fruizione, per espressa previsione legislativa o sulla base di un provvedimento amministrativo assunto in applicazione di quest'ultima.

Rientrano nella categoria di beni paesaggistici:

- a) Gli immobili e le aree di cui all'articolo 136, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141;
- b) Le aree indicate all'articolo 142;
- c) Gli ulteriori immobili ed aree specificatamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.



FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbil. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



Gli immobili e le aree di cui all'articolo 136

Per quanto riguarda la prima categoria di beni l'articolo 136 elenca le categorie di beni che, per il loro notevole interesse pubblico, sono soggette alle disposizioni del Titolo I della Parte III del Codice, ovvero:

- a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;
- b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;
- d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Nel Comune di Fagagna, e all'interno del perimetro del Parco Comunale delle Colline di Fagagna, è presente la Collina detta del Cardinale identificato con Decreto Ministeriale del 20 Aprile 1955, pubblicato sulla G.U. n. 103 del 05/05/1955. Il provvedimento cita:

“Dichiarazione di notevole interesse pubblico della collina detta del Cardinale, sita nell'ambito del Comune di Fagagna, notificata ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (Protezione delle bellezze naturali), articolo 1, numeri 3 e 4, ossia: 3) complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico tradizionale; 4) le bellezze panoramiche considerate come quadri naturali e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze. Tali beni paesaggistici fanno parte degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico che attualmente corrispondono alla tipologia della lettera c) e d) dell'art. 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, ossia: c) complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale; d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.”

Inoltre sono presenti ulteriori contesti riferiti a beni dichiarati di notevole interesse secondo l'art. 136 del Codice volti ad assicurare una maggiore tutela e conservazione dei valori e dei caratteri peculiari dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico.



FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbi. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



Si evidenzia come la Collina detta del Cardinale (art.136 del Codice) rientri nel perimetro del Parco Comunale delle Colline di Fagagna.

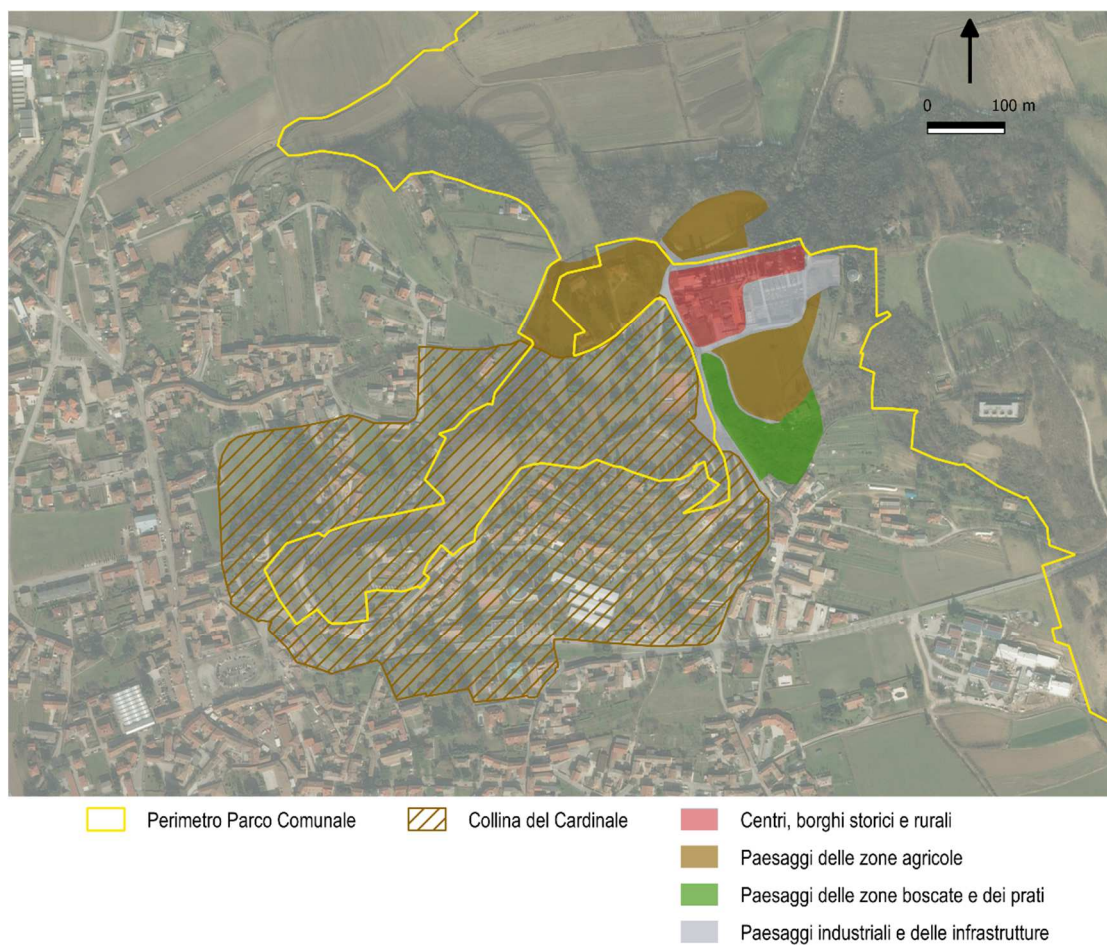


Figura 10: Collina detta Del Cardinale ed Ulteriori contesti.



Figura 11: Vista della Collina detta Del Cardinale da Ovest.

Le aree indicate all'articolo 142

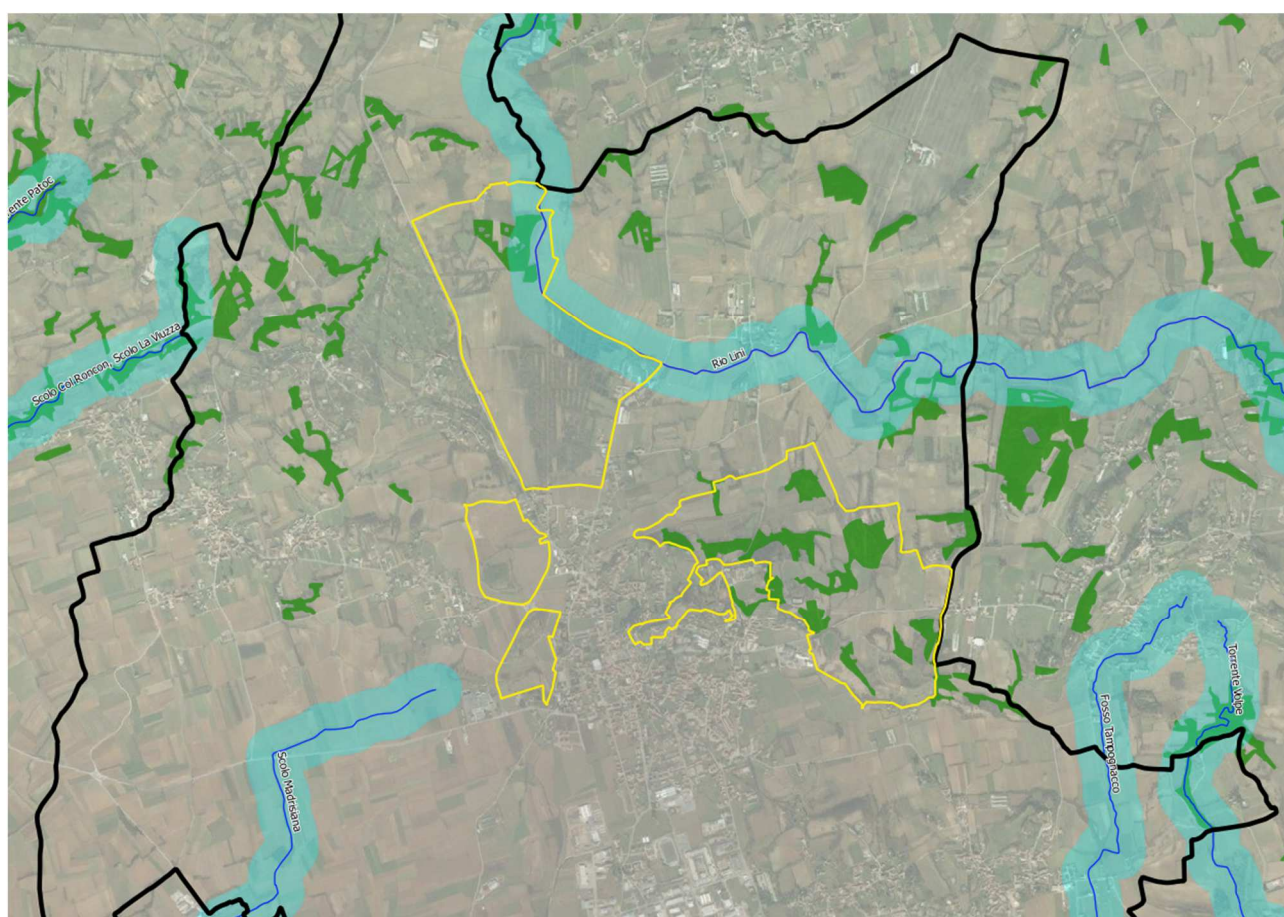
Le aree indicate all'art.142 del Codice rientrano in undici gruppi di aree e per ciascuno dei gruppi vi è un intrinseco interesse paesaggistico.

In questa categoria rientrano nel Comune di Fagagna:

- c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.
- g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.

In particolare i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 presenti in ambito comunale sono il Rio Lini, lo Scolo Madrisiana, lo Scolo Col Roncon, lo Scolo La Viuzza, il Fosso Tampognacco e il Torrente Volpe.

Si evidenzia come le aree indicate all'art.142 del Codice rientrino nel perimetro del Parco Comunale delle Colline di Fagagna come indicato dall'immagine seguente.



- | | | |
|--|---|--|
|  Perimetro Parco Comunale |  Corsi d'acqua |  Foreste e Boschi |
|  Confine Comunale |  Fascia rispetto corsi d'acqua - 150 m | |

Figura 12: Localizzazione di fiumi, fasce di rispetto e foreste e boschi secondo l'art.142 del D.Lgs.42/200

Gli ulteriori immobili ed aree specificatamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156

Gli ulteriori immobili ed aree specificatamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156 sono da intendersi come ulteriori contesti da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione. In questo modo si individuano ulteriori beni da sottoporre a conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio, ovvero ulteriori beni da inserire nel patrimonio naturale o culturale affinché siano sottoposti alle azioni strategiche previste dal PPR.

In particolare tali beni paesaggistici si possono così raggruppare:

- Art. 38 NTA PPR FVG: Ulteriori contesti riferiti a beni dichiarati di notevole interesse secondo l'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 volti ad assicurare una maggiore tutela e conservazione dei valori e dei caratteri peculiari dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico. Questo tipo di beni è già stato approfondito nel paragrafo dedicato alla Collina detta Del Cardinale.
- Art. 39 NTA PPR FVG: Ulteriori contesti riferiti a beni paesaggistici ex lege diversi dai beni paesaggistici indicati alla Parte Terza, Titolo I, Capo II del D.Lgs. 42/2004. In questo caso il Comune di Fagagna è interessato da ulteriori contesti riferiti ad aree di interesse archeologico esterne al perimetro del Parco.
- Art. 40 NTA PPR FVG: Ulteriori contesti riferiti alla rete ecologica tra cui
 - I siti Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS) di cui alla direttiva 92/43/CEE "Habitat" e alla direttiva 2009/147/CE "Uccelli": nel Comune di Fagagna è presente la Z.S.C. Quadri di Fagagna come descritta in precedenza interna al perimetro del Parco;
 - I biotopi naturali di cui all'art. 4 della LR 42/96 individuati in aree esterne ai parchi e alle riserve. Nel Comune di Fagagna è presente il biotopo "Prati umidi dei Quadris" all'interno della Z.S.C. Quadri di Fagagna e all'interno del perimetro del Parco; all'esterno del perimetro si trova il biotopo "Prati della Congrua";
- Art. 41 NTA PPR FVG: Ulteriori contesti riferiti alla rete dei beni culturali, nei quali i progetti degli interventi si conformano alle seguenti misure di salvaguardia e utilizzazione. Non sono ammissibili ad esempio:



- Interventi di nuova realizzazione di infrastrutture, tranne che si rendano necessari per comprovate esigenze, con l'utilizzo di idonee tecniche di mitigazione,
- Interventi di realizzazione di nuove zone produttive;
- Apertura di nuove cave e miniere a cielo aperto ed altri usi del territorio che modifichino in modo permanente la morfologia del suolo;
- Interventi che pregiudichino in maniera irreversibile la percezione visiva delle emergenze storico culturali e del contesto di giacenza;
- Interventi o opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione e di fruizione del bene e del suo contesto di giacenza.

Negli ulteriori contesti riferiti alla rete dei beni culturali vengono compresi:

- Beni immobili o complessi di immobili di alto valore storico culturale di livello 3 come già descritto e relativi ulteriori contesti rappresentati in particolare segnalati nei dintorni di Villa Orgnani De Ciani ma comunque esternamente al Parco;
- Immobili o complessi di immobili di alto valore storico culturale e identitario di livello 4 riconosciuti quali poli di alto valore simbolico. A Fagagna tali immobili non sono presenti;
- Siti Unesco, non presenti;
- Art. 42 NTA PPR FVG: Categorie di ulteriori contesti riferiti a grotte, geositi e altri elementi così come rappresentati nei quali i progetti degli interventi si conformano alle misure di salvaguarda e utilizzazione definite all'art. 42 comma 2 NTA PPR FVG:
 - Geositi di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) della LR 14 ottobre 2016, n. 15 non presenti in Comune di Fagagna;
 - Grotte di cui all'art. 2, comma 1, lettera i), della LR 15/2016;
 - Strade di interesse panoramico e ambientale ai sensi dell'art. 23, comma 13-ter del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e altri percorsi panoramici;
 - Alberi monumentali (inseriti nell'elenco regionale degli alberi monumentali di cui all'art. 81 della LR 9/2007) e notevoli (non rientranti nella definizione di alberi monumentali di cui alla LR 14 gennaio 2013, n. 10 e alla LR 9/2007, che rivestono



un ruolo nella REL o che sono riconosciuti quale espressione di aspetti identitari del paesaggio, rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali, non presenti in Comune di Fagagna;

- Viali e strade alberati di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico, culturale e estetico;
- Paesaggi della letteratura e della storia.



FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbl. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



Ulteriori Contesti

- | | | | |
|---|----------------------------------|---|--------------------------------|
|  | Confine del Parco |  | Percorsi panoramici |
|  | Biotopi |  | Itinerari letteratura e storia |
|  | UC aree interesse archeologico |  | SIC Quadri di Fagagna |
|  | UC aree interesse st. art. arch. | | |

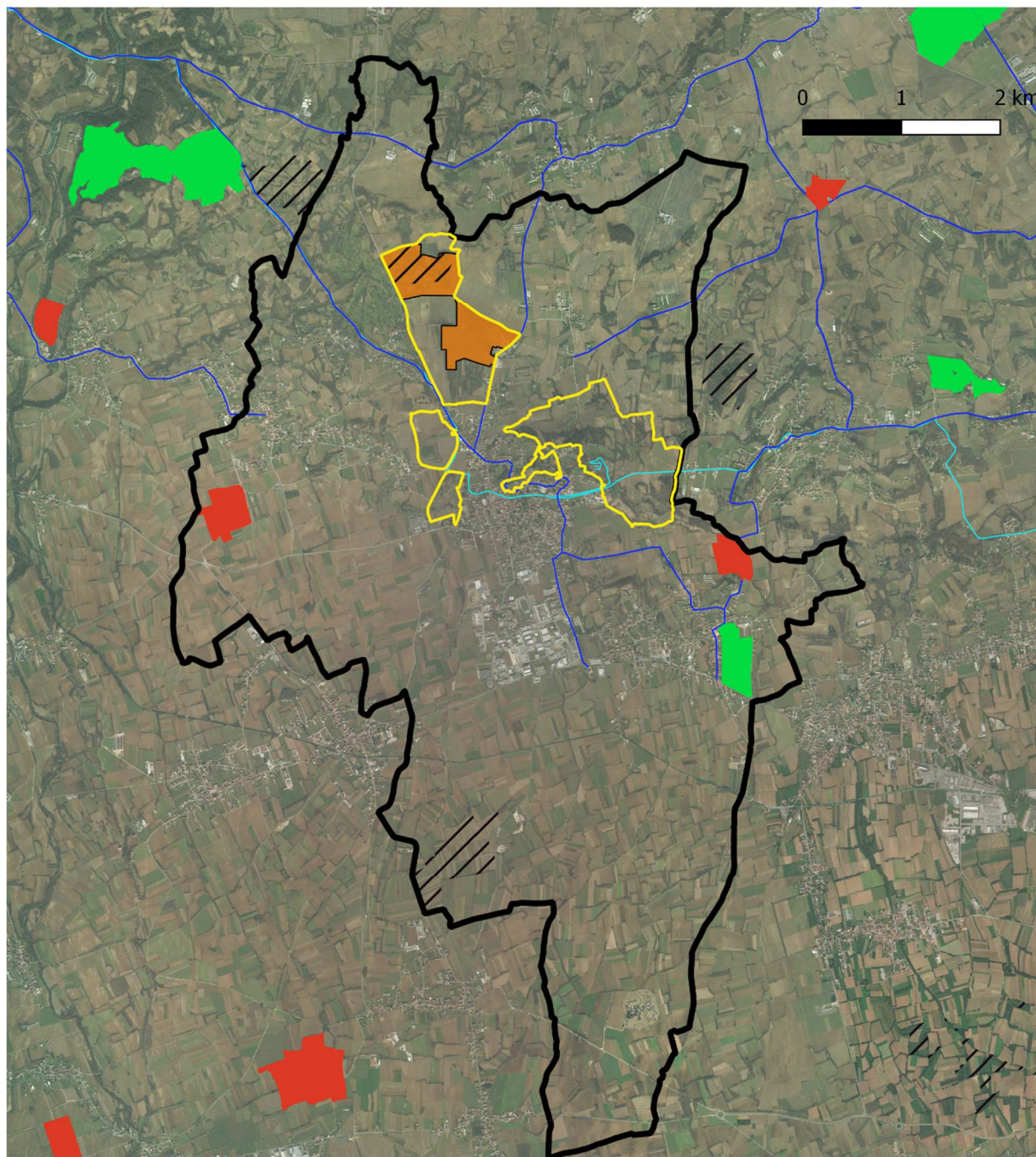


Figura 13: Ulteriori contesti nel Comune di Fagagna.

Le reti del Piano Paesaggistico

La Rete ecologica

La Rete ecologica del PPR è un sistema interconnesso di paesaggi di cui salvaguardare la biodiversità e si struttura nella Rete ecologica regionale e nelle Reti ecologiche locali; individua i paesaggi naturali, seminaturali, rurali e urbani ai fini della conservazione, del miglioramento e dell'incremento della qualità paesaggistica ecologica del territorio regionale, e definisce strategie per il potenziamento delle connessioni ecologiche.

Nello specifico la Rete Ecologica Regionale (RER) costituisce una strategia del PPR finalizzata a garantire la connettività degli ecosistemi naturali e seminaturali e la permeabilità del paesaggio alle comunità biotiche, partendo dal presupposto che tali comunità sono tanto più vitali quanto interconnesse. La RER è costituita da “unità funzionali” definite “ecotopi” distribuite sull'intero territorio regionale e così classificate:

- **Core area:** aree ad elevata naturalità e dall'elevato valore funzionale e qualitativo ai fini del mantenimento delle comunità target di flora e fauna. Costituiscono una sorgente di diffusione per le specie in grado di colonizzare (o ricolonizzare) realtà contermini. Le core area individuate dal PPR RAFVG corrispondono alle aree soggette a tutela: siti Natura 2000 individuati ai sensi delle Direttive 93/42/CEE “Habitat” e 147/2009/CEE “Uccelli”; aree protette ai sensi della LR n. 42 del 30 settembre 1996.
- **Tessuti connettivi rurali:** si tratta del complesso sistema rurale tradizionale dove sono compresenti diversi piccoli elementi (come filari, siepi, capezzagne inerbite, ...) che costituiscono l'agroecosistema.
- **Tessuti connettivi forestali:** ampie aree coperte da boschi che formano un tessuto denso e continuo che possono comprendere al loro interno nuclei più o meno isolati di habitat diversi come radure, praterie, cespuglieti ma anche rupi e ghiaioni di modeste dimensioni.
- **Connettivi lineari su rete idrografica:** si tratta dei sistemi dei corsi d'acqua, ovvero strutture lineari che svolgono la funzione di corridoio ecologico naturale dalle montagne al mare. Oltre reticolo idrografico sono qui comprese le aree contermini intimamente collegate agli habitat fluviali come sponde, vegetazione perifluviale e fasce di vegetazione ripariale.



- **Connettivi discontinui:** ovvero aree in cui piccoli lembi di ambienti naturali sono inseriti in una matrice piuttosto trasformata e banalizzata. Tali aree rappresentano dei semplici “punti di appoggio” alla biodiversità e per questo la loro funzionalità è limitata.
- **Aree a scarsa connettività:** aree ad elevata trasformazione antropica dove il consumo di suolo è molto elevato (aree industriali, aree ad urbanizzazione diffusa, aree ad agricoltura intensiva); in queste aree la permeabilità è bassa e le possibilità di movimento per le comunità biotiche sono limitate.

Per quanto detto il territorio del Parco comunale di Fagagna comprende una Core area, corrispondente alla ZSC, diverse aree di tessuto connettivo rurale, una direttrice di connettività e indicazioni relative alle fasce tampone attorno alla core area (Fig. 22).

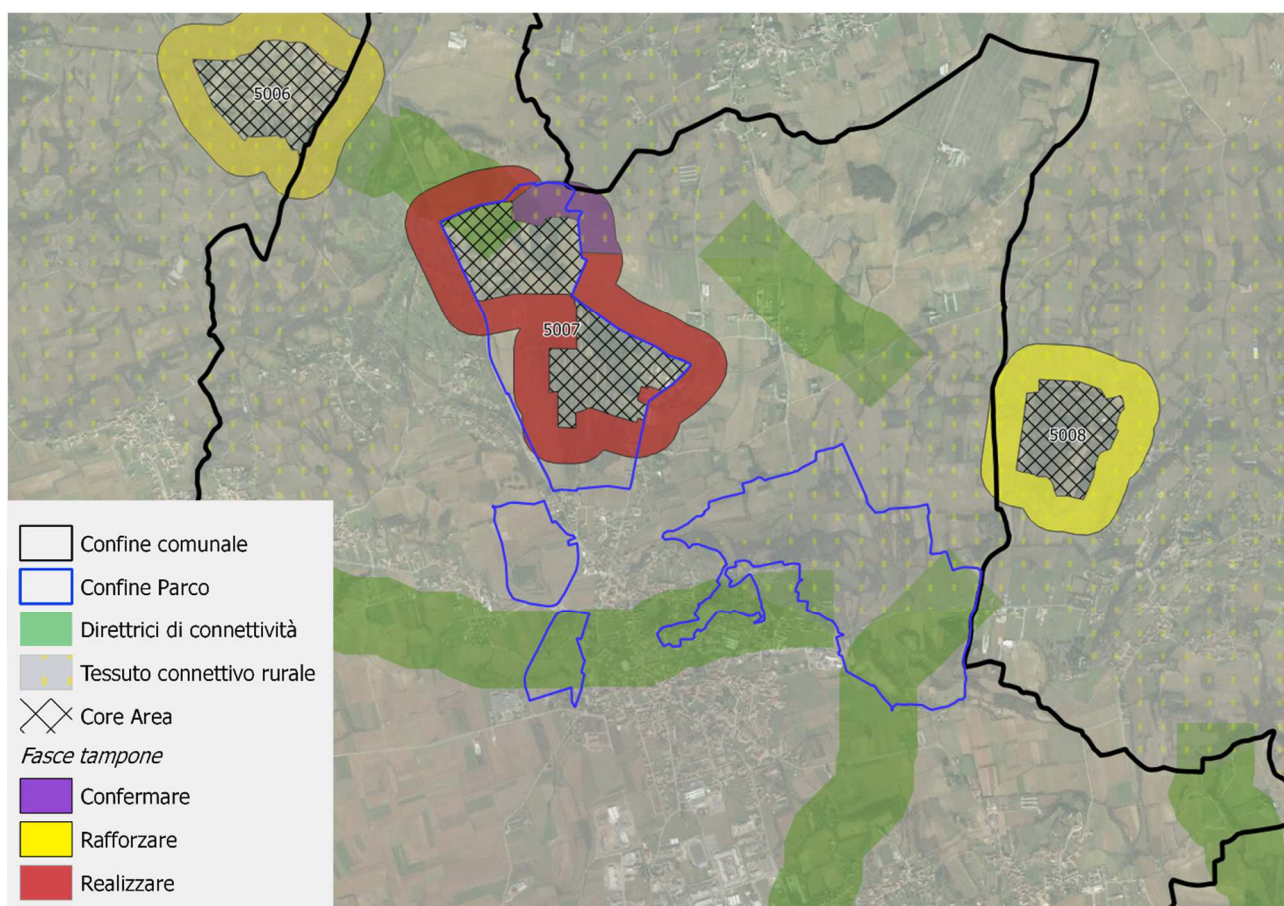


Figura 14: Rappresentazione della rete ecologica di progetto (fonte dati: PPR RA FVG).

La rete dei beni culturali

La rete dei beni culturali è un sistema interconnesso di luoghi e manufatti espressivi di identità, il cui carattere deriva dalle interrelazioni fra fattori umani e territorio, di cui salvaguardare la consistenza materiale e visibile e le relazioni di contesto. La rete dei beni culturali riconosce e individua i fenomeni di organizzazione del territorio avvenuti nel corso della storia di cui sono ancora percepibili le forme e gli elementi del paesaggio antico.

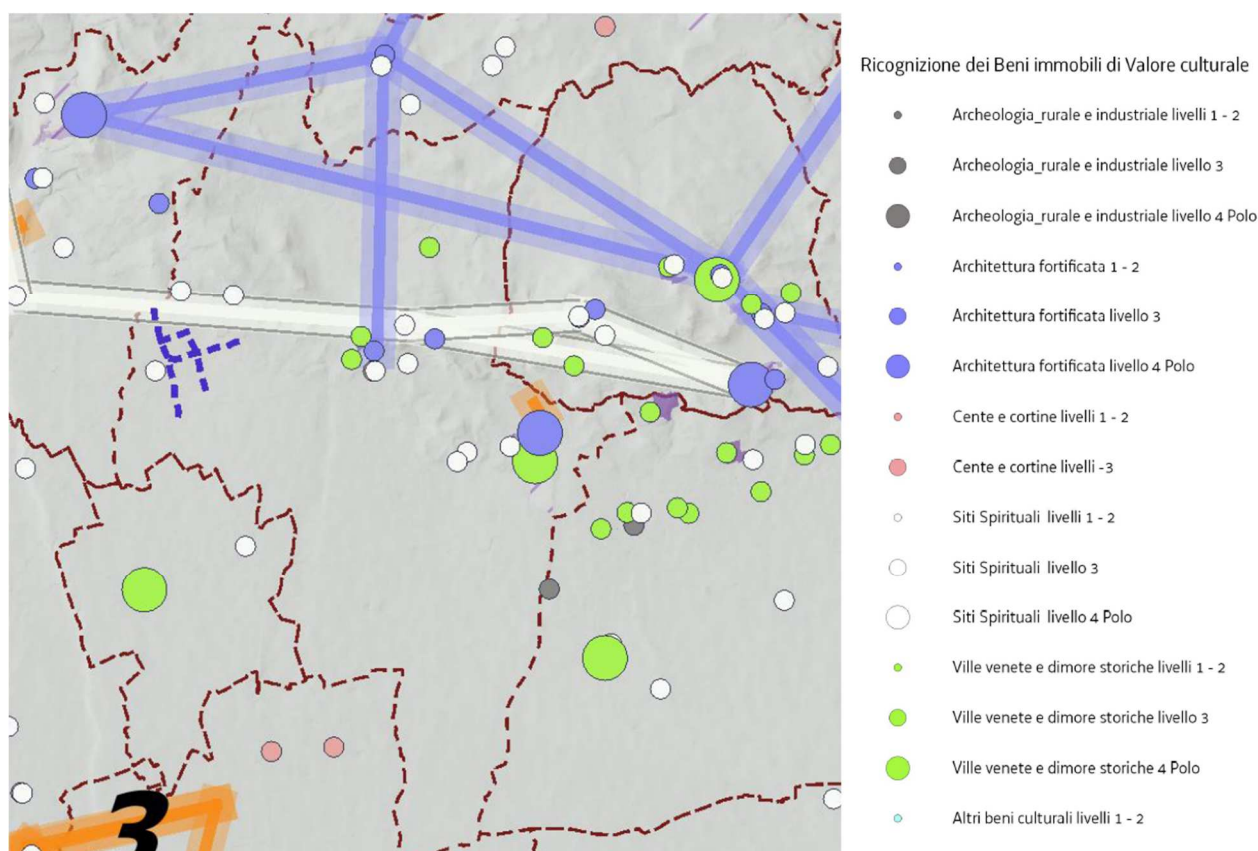


Figura 15: Rete dei Beni Culturali

La valutazione della qualità del bene in rapporto al contesto di giacenza, ai fini della loro tutela, valorizzazione e fruizione, è declinata nei seguenti livelli:

- Livello 1: elementi puntuali che non necessitano di specifica tutela paesaggistica, o il cui eventuale provvedimento di tutela – emesso ai sensi della Parte II del Codice – non necessita di essere ampliato, o dei quali risulta solamente memoria documentale o evidenza catastale e non è più percepibile alcuna relazione di contesto. Gli strumenti di pianificazione, urbanistica e territoriale individuano gli ulteriori edifici di rilevanza storico culturale presenti nel territorio considerato;
- Livello 2: elementi puntuali o immobili, con provvedimento di tutela – emesso ai sensi della Parte II del Codice – che necessitano di ulteriore tutela paesaggistica, ovvero immobili o complessi di immobili senza provvedimento di tutela ma di interesse paesaggistico: per tali beni gli strumenti di pianificazione, urbanistica e territoriale recepiscono il bene e ne individuano e delimitano il contesto utile a garantirne la tutela paesaggistica;
- Livello 3: immobili o complessi di immobili di alto valore storico culturale (complessi o sistemi) per i quali esiste una forte relazione tra il bene e il contesto di giacenza che il PPR riconosce, individua e delimita, definendone specifiche misure di salvaguardia ed utilizzazione, ai sensi dell'articolo 41;
- Livello 4: immobili o complessi di immobili di alto valore storico culturale e identitario riconosciuti quali poli di alto valore simbolico e Siti Unesco, come già esplicitato in precedenza.



La mappa che segue riassume la composizione della rete dei beni culturali andando ad approfondire ogni singolo elemento. L'elemento 10 e 14 rientrano all'interno del confine del Parco: il primo rappresenta puntualmente la Collina detta Del Cardinale già analizzata, il secondo rappresenta il Forte di Fagagna, simbolo di architettura fortificata inserito all'interno della rete dei beni culturali e che, con il Parco, può venir meglio valorizzato.

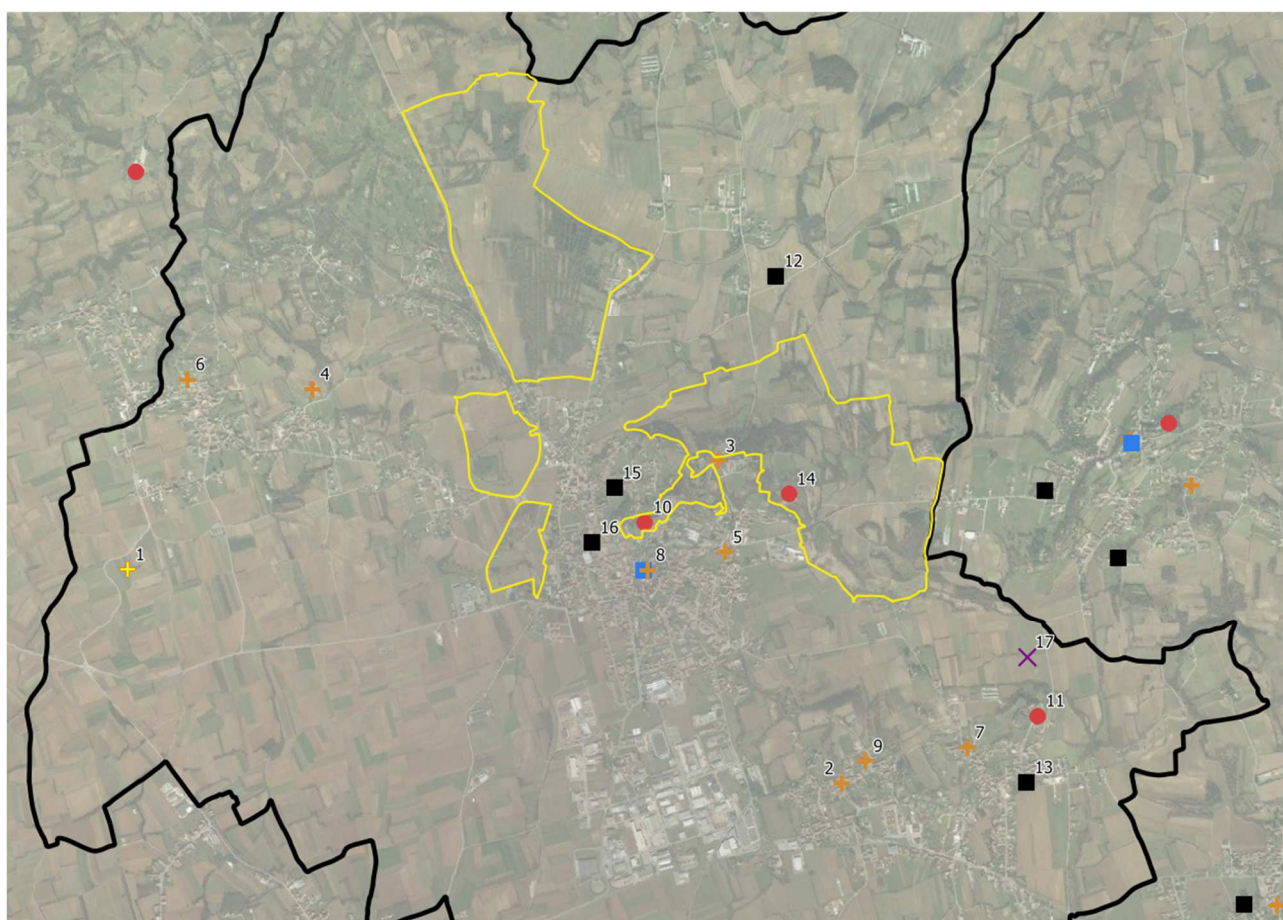
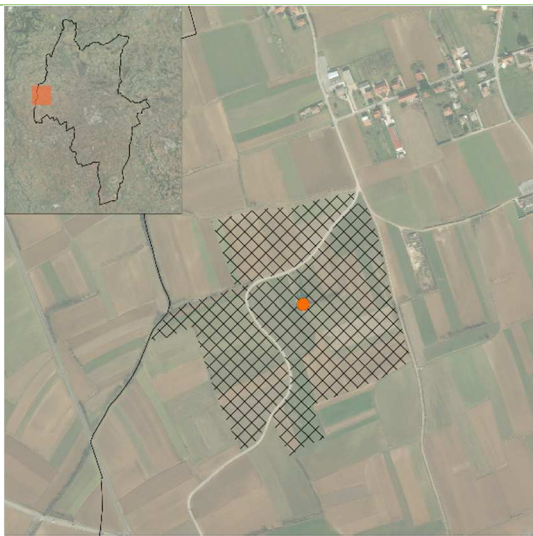


Figura 16: Rete dei Beni Culturali e Parco comunale

1) Chiesa della Madonna della Tavella

<i>Categoria</i>	Sito spirituale	
<i>Tipo</i>	Chiesetta	
<i>Località</i>	Madrisio	
<i>Codice IRVV</i>	/	
<i>Contesto</i>	Rurale	
<i>Livello PPR FVG</i>	2	

Descrizione La chiesetta si trova in mezzo ai campi a sud dell'abitato di Madrisio ed è recintata da un basso muretto in pietra il cui ingresso è segnalato da due pinnacoli in pietra datati 1656.

In seguito agli scavi effettuati nell'interno è stato possibile stabilire la datazione dell'edificio originario al sec. XII.

La chiesa attuale, seicentesca, è costituita dalla navata centrale con copertura a capriate a vista, dal presbiterio a pianta quadrata e dalla navata laterale. La semplice facciata è sormontata da una monofora campanaria.

In una nicchia posta a destra dell'entrata è murata la parte di una stele funeraria in pietra arenaria con ritratto di ignoti decorata da acroteri a palmette e da un timpano con al centro un fiore quadripetalo. Inferiormente, in un vano rettangolare ribassato, si vedono le teste di due persone, alquanto rovinate dagli agenti atmosferici, mentre la parte inferiore è andata perduta. I due volti appaiono un po' diversi e, forse, ci si trova di fronte al ritratto di due coniugi. Si colloca nell'età augustea o giulio-claudia. Fu collocata in epoca imprecisata all'esterno, nello spigolo settentrionale della chiesa della Madonna della Tavella forse dopo essere stata trovata nelle vicinanze; si ha notizia che una strada romana passava a fianco e davanti alla chiesa.

Immagine

(fonte:archecartaofvg.it)



2) Chiesa di San Rocco

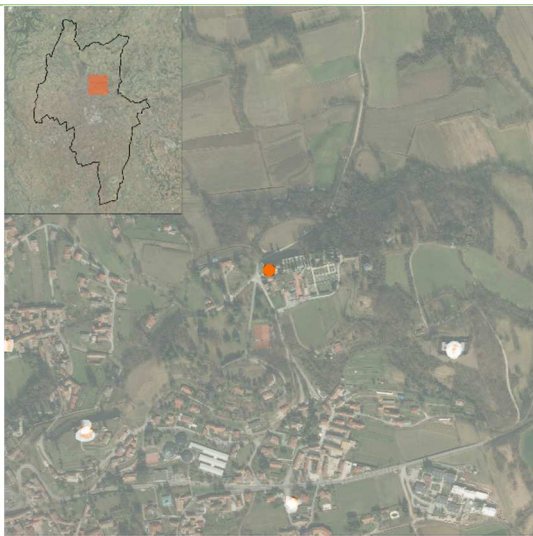
<i>Categoria</i>	Sito spirituale	
<i>Tipo</i>	Chiesa	
<i>Località</i>	Ciconicco	
<i>Codice IRVV</i>	/	
<i>Contesto</i>	Residenziale	
<i>Livello PPR FVG</i>	1	

Descrizione La costruzione della Chiesetta di S. Rocco nella sua attuale volumetria può essere fatta risalire al XVI secolo, in luogo di una precedente ancona votiva esistente sullo spunto collinare centrale della morena in linea con la Parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano ed un'altra piccola chiesetta, più antica, dedicata a S. Nicolò, oggi scomparsa, ma ancora documentata sulla mappa "Napoleonica". S. Rocco è costituita da una navata rettangolare aperta in un'abside quadrata attraverso un arco trionfale a sesto acuto, tipico dello stile in uso in epoca rinascimentale. La navata è ricoperta con travature a vista e tavelline con decorazione bicolore, mentre nell'abside c'è una volta a crociera in mattoni sostenuta da costoloni poggianti su peducci in pietra calcarea. La facciata prospettante sul quadrivio è completata da un campaniletto a vela con bifora. Il prospetto principale, su cui vi è l'unica porta di accesso e due finestre simmetriche, è alleggerito da una nicchia che in origine doveva ospitare una immagine sacra, probabilmente affrescata; sopra di essa o gnomone di una meridiana anche essa scomparsa e poi un piccolo occhio la cui funzione era di dare ventilazione alle strutture lignee del coperto. La navata è illuminata anche da quattro finestre simmetriche sulle pareti laterali, mentre l'abside ha due aperture circolari di fattura ottocentesca.

Immagine
(fonte: ciconicco.it)



3) Chiesa di Santa Maria Assunta

<i>Categoria</i>	Sito spirituale	
<i>Tipo</i>	Pieve	
<i>Località</i>	Fagagna	
<i>Codice IRVV</i>	/	
<i>Contesto</i>	Residenziale	
<i>Livello PPR FVG</i>	2	

Descrizione La chiesa viene ricordata per la prima volta nel 1251, ma assunse l'aspetto attuale nella prima metà del XVI sec.; nel 1651 la necessità di alcuni lavori di manutenzione straordinaria, diede l'occasione per una sistemazione interna della Pieve secondo i gusti barocchi correnti. L'aspetto esterno rimase immutato fino al 1976 quando la chiesa venne lesionata dal terremoto e si iniziò un restauro completo che ha messo in luce strutture precedenti.

All'interno della pieve negli anni Ottanta si recuperarono due balsamari in vetro in una tomba ad inumazione della metà del I sec. d.C., posta nell'angolo sud-ovest dell'edificio.

L'edificio attuale è recente, ma merita una visita il fonte battesimale, firmato e datato 1504 dal noto scultore dell'epoca Giovanni Antonio Pilacorte.

L'insieme chiesa-cimitero però appare chiaramente eretto su preesistenti importanti strutture tardo-antiche, come dimostrato dai continui ritrovamenti in zona, anche recenti, di oggetti romani (bronzetti, monete, fibule ed attrezzi) oltre ai soliti laterizi e ceramiche.

Immagine

(fonte: archeocartafvg.it)



4) Chiesa di Santo Stefano Protomartire

<i>Categoria</i>	Sito spirituale	
<i>Tipo</i>	Chiesa	
<i>Località</i>	Battaglia	
<i>Codice IRVV</i>	/	
<i>Contesto</i>	Residenziale	
<i>Livello PPR FVG</i>	2	

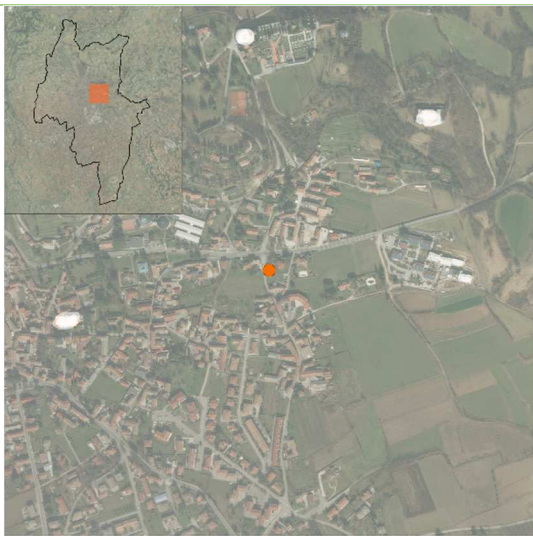
Descrizione Edificio ad aula rettangolare, in ambiente collinare, recintato entro il cimitero; orientato su sedime collocato su un poggio; presbiterio parallelepipedo rettangolare di larghezza ristretta e in continuità di altezza con l'aula; piccolo corpo di sacrestia a tre falde annesso sul lato destro. Il prospetto principale è preceduto dal portico a due falde, di pari larghezza e più basso, con un'arcata a tutto sesto in fronte e una sul lato destro, quella di sinistra è oppilata; i passaggi sono affiancati dalle balaustre; portale lapideo con architrave affiancato da due finestre e oculo. Sull'apice di facciata insiste la bifora campanaria lapidea. Al corpo principale è addossato sulla sinistra un corpo aggiunto ad unica falda che continua quella del tetto e con una finestra arcuata in facciata; sul lato destro l'ingresso secondario. L'interno dal tetto a capriate a vista su peducci lapidei è aumentato dal volume del corpo laterale sinistro cui immettono due arcate ogivali in mattoni a vista su pilastro centrale, dal soffitto voltato a crociera e altare di fondo; l'aula principale con due finestre arcuate lungo il lato destro culmina nel presbiterio, rialzato di un gradino, che prospetta con arcosanto ogivale, dal soffitto a vela su peducci, e finestrella orizzontale alta nel lato destro. Pavimentazione omogenea in lastre di gres nero bianche disposte a scacchiera.

Immagine

(fonte: chieseitaliane.it)



5) Chiesa di San Leonardo

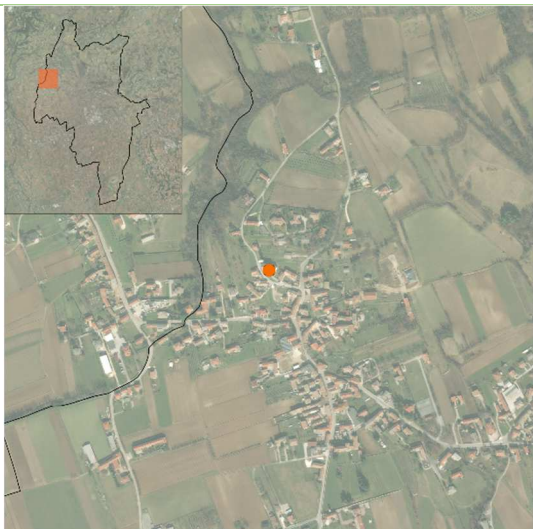
<i>Categoria</i>	Sito spirituale	
<i>Tipo</i>	Chiesa	
<i>Località</i>	Fagagna	
<i>Codice IRVV</i>	/	
<i>Contesto</i>	Residenziale	
<i>Livello PPR FVG</i>	2	
<i>Descrizione</i>	Questa Chiesa, sede dell'omonima confraternita, fu chiusa nel periodo napoleonico e divenne proprietà comunale. Fu adibita ad usi profani che causarono il grave degrado del ciclo d'affreschi, databili al sec. XVI, che ne ricopre le pareti interne e le lunette esterne del cornicione sottogronda. L'edificio quattrocentesco è stato recentemente (1982) recuperato e restaurato a cura della Soprintendenza ai monumenti, con un tempestivo intervento che ne ha impedito la totale perdita.	

Immagine

(fonte:
parrocchiafagagna.it)



6) Chiesa di Sant'Andrea Apostolo

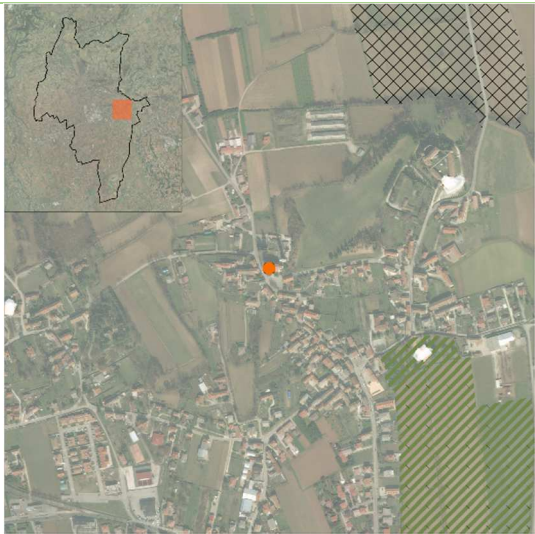
<i>Categoria</i>	Sito spirituale	
<i>Tipo</i>	Chiesa	
<i>Località</i>	Madrisio	
<i>Codice IRVV</i>	/	
<i>Contesto</i>	Residenziale	
<i>Livello PPR FVG</i>	2	
<i>Descrizione</i>	Edificio ad aula rettangolare, orientato, in ambiente collinare su di un poggio in parte recintato da muro, raggiungibile per sterrata dal lato sinistro e per ampia scalinata da quello destro delimitata da due plinti con guglia; basso e stretto presbiterio parallelepipedo a conclusione trilatera; due scarselle ad unica falda al di sotto della terza finestra; ingresso secondario in mezzeria del lato destro; piccola monofora campanaria impostata a conclusione della falda di destra del tetto; corpo di sacrestia a due piani tangente il lato destro dall'altezza della terza finestra a tutto il presbiterio; al di sotto della terza finestra del lato sinistro dell'aula il basso corpo del bruciatore. Torre campanaria autonoma, di poco discosta sul lato sinistro della facciata. Prospetto principale templare tripartita da alte paraste su plinti lapidei dal capitello ionico, fregio e trabeazione a sbalzi, timpano dalle cornici prominenti e frontone incassato; portale lapideo inquadrato da semi lesene con fregio e architrave a semi elementi arcuati e centrale decorazione a cimasa. Interno dal soffitto a botte con tre unghioni a contenere le finestre e tre dipinti al centro in cornice polilobata; pareti suddivise in cinque partizioni, inquadrare da paraste dal capitello ionico, alle estremità le due minori, in mezzeria la partizione maggiore a parete piana, affiancata dalle due scarselle che prospettano con arcata a tutto sesto, le prime a parete piena con i confessionali, le seconde con gli altari laterali; trabeazione sbalzata perimetrale. Il presbiterio, sopraelevato di due gradini, inquadrato fra due paraste, prospetta con un basso arco santo a tutto sesto su cui grava la controfacciata piena definita da cornice a tutto sesto entro l'unghione, che insiste sull'attico della trabeazione.	

Immagine

(fonte:
chieseitaliane.it)



7) Chiesa di San Pietro e San Paolo Apostoli

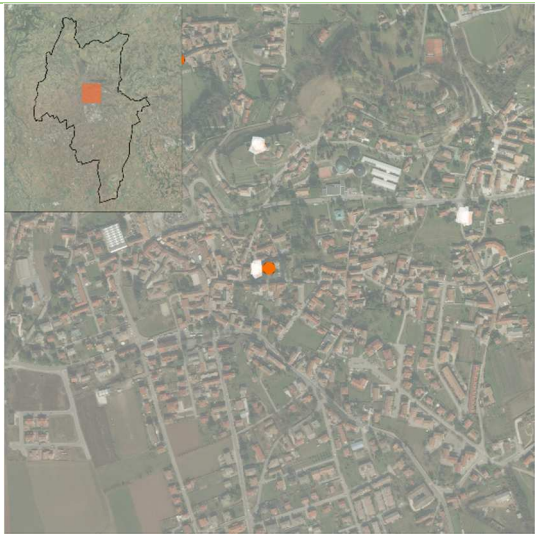
<i>Categoria</i>	Sito spirituale	
<i>Tipo</i>	Chiesa	
<i>Località</i>	Villalta	
<i>Codice IRVV</i>	/	
<i>Contesto</i>	Residenziale	
<i>Livello PPR FVG</i>	1	
<i>Descrizione</i>	Edificio dall'impianto basilicale a tre navate, orientato, con sedime rialzato rispetto al piano stradale, il cui terrazzamento è raggiungibile tramite strada dal lato sinistro e dall'ampia scalinata a meridione. Presbiterio parallelepipedo a due falde di altezza inferiore con una trifora finestrata per lato entro cornice a tutto sesto, abside semicircolare più bassa e ristretta avvolta da un corpo che in asse aggetta con una scarsella rettangolare a tre falde. Ai lati del presbiterio sono adiacenti due bassi corpi ad un piano e unica falda; su quello di destra si imposta un campaniletto a monofora. I prospetti di sinistra (a Nord e a Est) sono interamente intonacati, a differenza del prospetto principale e di quello a destra (a Sud) che sono in muratura eterogenea faccia a vista. La torre campanaria è autonoma, in asse retrostante l'abside. Le navate laterali si concludono con un altare. Il presbiterio, rialzato di cinque gradini, prospetta tramite l'arco santo a tutto sesto impostato sulla trabeazione e quindi su due alte colonne libere per lato ad apertura serliana; l'interno, con una trifora per lato, è coperto dal finto cupolino con pennacchi, impostato sulle quattro arcate a tutto sesto che insistono sulla teoria delle alte colonne del deambulatorio; abside con catino e retrostante vano ad arcata che immette nella scarsella a sezione rettangolare. In controfacciata in asse con il passaggio alla navata di sinistra l'area angolare del battesimale delimitata da inferriata. La pavimentazione è omogenea in seminato.	

Immagine

(fonte: chieseitaliane.it)



8) Chiesa di San Giacomo Apostolo

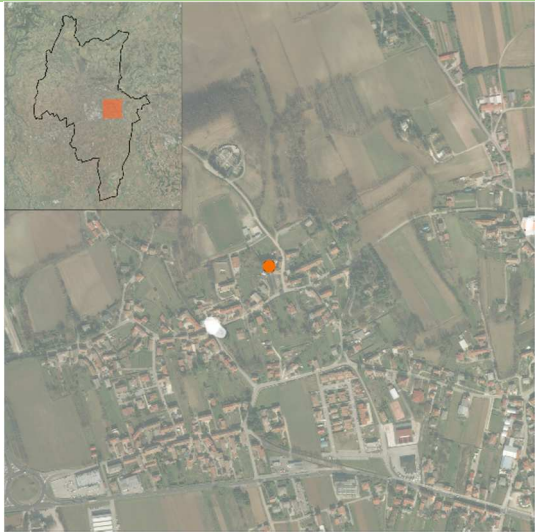
<i>Categoria</i>	Sito spirituale	
<i>Tipo</i>	Chiesa	
<i>Località</i>	Fagagna	
<i>Codice IRVV</i>	/	
<i>Contesto</i>	Residenziale	
<i>Livello PPR FVG</i>	2	
<i>Descrizione</i>	Ricordata nel 1360 viene rifatta ed ampliata nel 1500 e consacrata nel 1558. Era a quell'epoca già dotata di un organo per accompagnare il canto delle funzioni liturgiche. Nel 1638 diviene Chiesa sacramentale; già nel 1610 vi venivano conservati gli oli santi. La sua fortunata posizione nel centro del paese la rese sempre più importante e frequentata. Ed è per questo che si salvò dalla soppressione napoleonica che chiuse e confiscò invece tutte le altre chiese della Pieve. Rimasta però senza rendite di sorta, si ridusse a tale stato di pietoso degrado, che il vescovo mons. Lodi, nel 1842, durante la visita pastorale, voleva chiuderla al culto. Fu allo zelo del vicario G. Zozzoli da Gemona, che si deve la ricostruzione ed il riatto della Chiesa, che d'allora assunse l'attuale aspetto. I lavori cominciati il 23 aprile 1843 furono compiuti nel 1853 e il 9 luglio 1854 la Chiesa venne consacrata dal fagnese card. Fabio Asquini. Lavori di abbellimento furono attuati a varie riprese: l'altare maggiore del Fantoni di Gemona nel 1867, l'immagine lignea della B.V. del Rosario nel 1909, l'organo dei Zanin di Codroipo nel 1904, nuova decorazione nel 1913. Ultima, l'ampia gradinata d'accesso in pietra donata dall'arciprete Comuzzi in occasione del suo 50° di messa. La Chiesa di S. Giacomo è attualmente di fatto, la chiesa parrocchiale di Fagagna.	

Immagine

(fonte:
parrocchiafagagna.it)



9) Chiesa di San Cosma e San Damiano Martiri

<i>Categoria</i>	Sito spirituale	
<i>Tipo</i>	Chiesa	
<i>Località</i>	Ciconicco	
<i>Codice IRVV</i>	/	
<i>Contesto</i>	Residenziale	
<i>Livello PPR FVG</i>	1	
<i>Descrizione</i>	L'edificio originario del XVII sec. riformata nel 1854 in stile neoclassico su progetto dell'arch. udinese Giuseppe Zandigiacomo.	

Immagine

(fonte: chieseitaliane.it)



Servizio catalogazione, formazione e ricerca



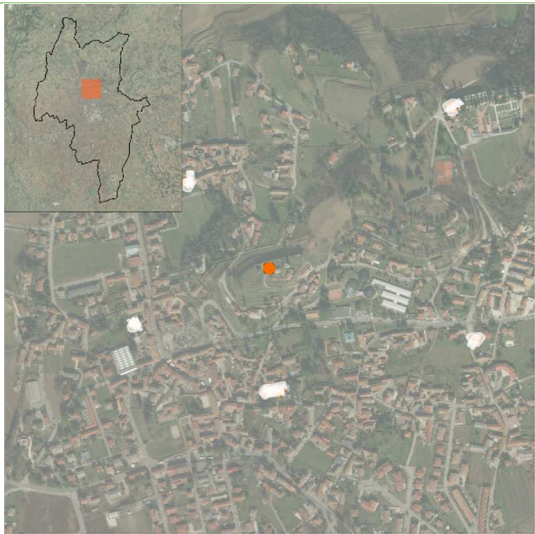
FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbl. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



10) Castello di Fagagna

<i>Categoria</i>	Architettura fortificata	
<i>Tipo</i>	Castello	
<i>Località</i>	Collina del Cardinale	
<i>Codice IRVV</i>	/	
<i>Contesto</i>	Residenziale	
<i>Livello PPR FVG</i>	2	

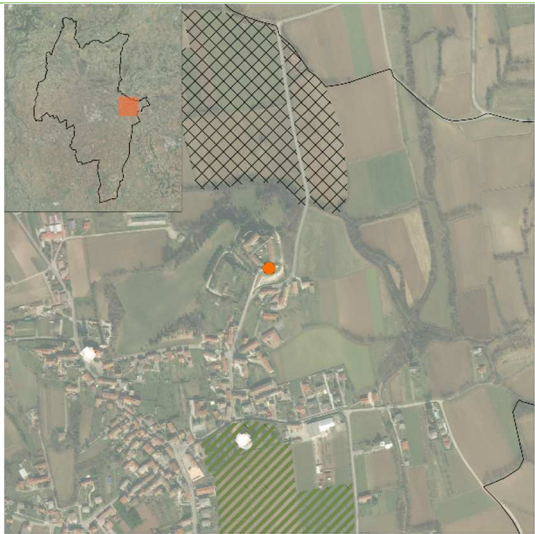
Descrizione Il castello si trova su una spianata a 233 m di altezza, in posizione dominante sulla pianura sottostante, al termine di una salita che procede dal centro del paese. Già esistente nel X secolo, era costituito da una prima cinta muraria che delimitava la sommità del colle, entro la quale si trovava la torre (ancora esistente, trasformata in campanile) e il palazzo del patriarca (completamente distrutto). In quest'area è presente anche un'altra torre diroccata, la piccola chiesa di S. Michele, documentata nel 1251 ma la cui dedica fa sospettare un'ancor più antica fondazione longobarda e un altro fabbricato, ora trasformato in ristorante. Nel corso del XIII e XIV secolo vennero costruite subito sotto la sommità del colle le abitazioni dei nobili, cui il patriarca aveva affidato la custodia del castello, ed altri fabbricati che costituirono un borgo. Anche questo era difeso da una cinta muraria, collegata a quella superiore del castello, e provvista di tre porte, di cui ne rimane una, detta porta di Sinagoga. Dopo la conquista veneta del Friuli il castello perse ogni importanza strategica e si avviò a un progressivo inesorabile degrado. Il palazzo del patriarca andò in rovina e parte dei suoi materiali furono utilizzati per costruire il palazzo della Comunità nel borgo, ultimato nei primi anni del '500, caratterizzato da un loggiato al piano terreno e da una trifora al primo piano sormontata dal leone di S. Marco, emblema del Dominio Veneziano.

Immagine

(fonte: wikipedia.org)



11) Castello di Villalta

Categoria	Architettura fortificata	
Tipo	Castello	
Località	Villalta	
Codice IRVV	A0600007384	
Contesto	Residenziale	
Livello PPR FVG	3	

Descrizione

Il fortilizio, sorto su preesistenze preromane (IV-III sec. a.C) è ubicato appunto lungo la strada che collegava Concordia all'importante snodo commerciale di *Ad Silanos*, è citato già nel 1208 in un elenco di beni feudali dei conti d'Arcano, marescalchi e confalonieri del patriarca d'Aquileia, fino al XV secolo denominati '*de Tricano*' per i tre cani neri presenti nello stemma.

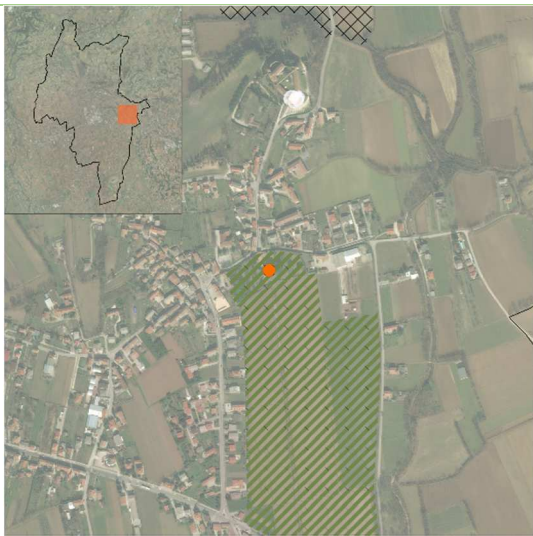
L'originaria casa-torre duecentesca (il cui piano terreno corrisponde all'attuale cucina '*vecchia*') già nel Trecento venne ampliata diventando una dimora protetta da recinti murati, palizzate lignee e, a occidente, da un largo fossato, introdotta da un'ampia corte d'onore dotata di pozzo e di cisterna. Tra il 1498 e il 1518 il complesso fu ulteriormente ampliato da Giovanni Nicolò d'Arcano, che lo volle destinato al riposo e alla caccia. La *domus magna tricanaea* – così fin dal XIV secolo viene denominato l'edificio signorile – è tuttora abitata dalla famiglia originaria che, dopo un periodo di abbandono, successivamente ad un restauro iniziato nei primi anni '80, l'ha eletta a sua residenza principale: ottocento anni di storia le cui tracce sono spesso sopravvissute e permettono al visitatore un vero e proprio 'tuffo' a ritroso nel tempo. Il nucleo originario medievale della dimora è la **torre duecentesca**, ubicata dove ancor oggi al piano terra si trova la cucina realizzata nel XV-XVI secolo, giacché è questo l'unico vano della casa ad avere mura maestre in tutti quattro i lati che proseguono fin nei piani superiori.

Immagine

(fonte:
archeocartafvgi.it)



13) Villa Orgnani De Ciani

<i>Categoria</i>	Ville Venete e dimore storiche	
<i>Tipo</i>	Villa	
<i>Località</i>	Fagagna	
<i>Codice IRVV</i>	/	
<i>Contesto</i>	Residenziale	
<i>Livello PPR FVG</i>	3	

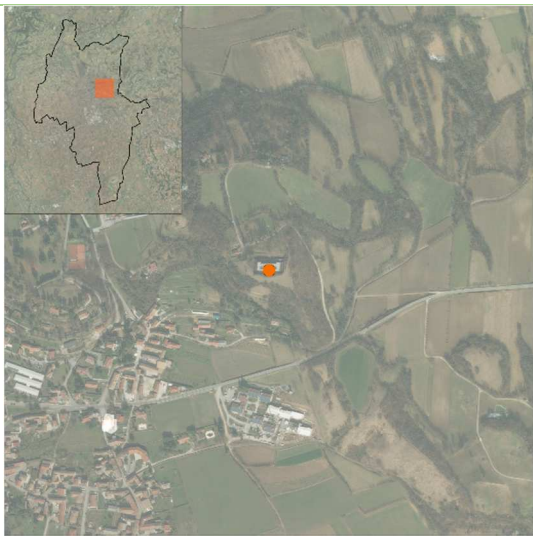
Descrizione La villa è un pregevole esempio di casa padronale di campagna, che si compone della parte padronale e degli annessi rustici tra cui, ad est, il “foledor”. Circondata da un vasto giardino recintato da un alto muro in ciottoli, vi si accede sia dalla strada che dalla campagna, attraverso due cancelli in ferro battuto sostenuti da piedritti in pietra sormontati da pinnacoli sagomati. Fu edificata nella seconda metà dell'Ottocento dai nobili Orgnani e successivamente divenne proprietà dei Conti Deciani di Udine. Il corpo principale, a pianta quadrata, si eleva di due piani fuori terra più l'alta soffitta. La semplice e compatta volumetria è raccolta da un tetto a padiglione raccordato da una stretta linda sagomata. I fronti presentano ordini regolari di aperture riquadrate da cornici in pietra e ingresso centrale ad arco con massicci conci in pietra; una cornice lievemente aggettante separa il primo ordine di forature. Verso il giardino, il portone d'ingresso rialzato di alcuni gradini, è preceduto da due colonne che reggono il terrazzino superiore del piano nobile. Un cortile d'onore e un giardino all'italiana verso la campagna completano l'insieme.

Immagine

(fonte: provinciaud.it)



14) Forte di Fagagna

<i>Categoria</i>	Architettura fortificata	
<i>Tipo</i>	Forte	
<i>Località</i>	Fagagna	
<i>Codice IRVV</i>	/	
<i>Contesto</i>	Rurale	
<i>Livello PPR FVG</i>	2	

Descrizione All'inizio del 1900 lungo tutta la frontiera fra Regno d'Italia ed Impero Austro-Ungarico venne costruita una catena di opere militari a carattere difensivo: forti, sbarramenti, batterie e torri corazzate con i necessari ricoveri e magazzini. Il duplice scopo di queste opere, costruite a cavallo delle principali via di accesso in Italia, era quello di bloccare l'avanzata di un esercito invasore e di proteggere lo schieramento delle proprie truppe. A difesa del confine orientale le opere formavano la fortezza Alto Tagliamento-Fella, la fortezza Medio Tagliamento e la fortezza Basso Tagliamento. La fortezza Medio Tagliamento doveva difendere i ponti sul Tagliamento, il corso del fiume Torre ed il suo sbocco nella pianura friulana e comprendeva i forti di Col Roncone, Fagagna, Santa Margherita, Tricesimo e Monte Lonza (Bernadia), con gli appostamenti per batterie Pinzano, Ragogna Alta, Ragogna Bassa, Buja, Monte Faeit, Monte Campeon, Flaipano, Monte Pocivalo, Modoletto e Ciuc dal Ronco. Le opere, iniziate nel maggio 1908 e terminate nel 1913, dopo l'ingresso del Regno d'Italia nella Prima Guerra Mondiale divennero completamente inutili a causa dell'avanzata dell'esercito italiano oltre il vecchio confine; il bisogno al fronte di pezzi di artiglieria portò al rapido disarmo dei forti e alla loro utilizzazione come magazzini. Il forte si trova nella zona collinare adibita a parco pubblico a nord-est di Fagagna, in una conca a sud-est del castello. A parte la mancanza delle cupole corazzate, il suo stato di conservazione è molto buono.

Immagine

(fonte: montagnando.it)



15) Villa Pecile

<i>Categoria</i>	Ville venete e dimore storiche	
<i>Tipo</i>	Villa	
<i>Località</i>	Fagagna	
<i>Codice IRVV</i>	A0600007383	
<i>Contesto</i>	Residenziale	
<i>Livello PPR FVG</i>	2	
<i>Descrizione</i>	La villa con adiacente ampio giardino sorge alle spalle della collina del castello di Fagagna (UD) e si presenta come la tipica villa friulana, molto semplice e lineare nel prospetto esterno, verso la strada, ma molto ricca e articolata nel lato interno e privato. Sono stati curati il restauro conservativo della struttura e la ridistribuzione degli spazi interni con destinazione d'uso abitativa. Data l'ampiezza della struttura e i diversi corpi di fabbrica che si sono aggiunti nel corso dei secoli, l'intervento richiedeva il totale ripensamento degli spazi abitativi (anche in funzione della creazione di due unità abitative indipendenti e l'adattamento alle moderne esigenze) e l'uniformazione delle evidenze esterne.	

Immagine

(fonte:
studiotecnicofabro.com)



16) Casa Asquini con parco e Chiesetta SS. Antonio e Nicolò

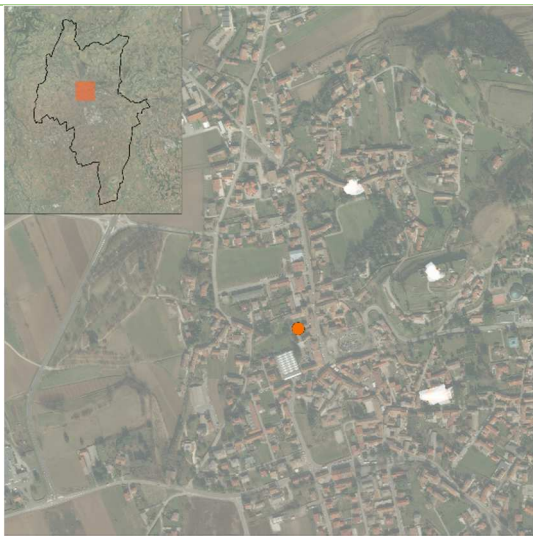
<i>Categoria</i>	Ville Venete e dimore storiche	
<i>Tipo</i>	Villa	
<i>Località</i>	Fagagna	
<i>Codice IRVV</i>	/	
<i>Contesto</i>	Residenziale	
<i>Livello PPR FVG</i>	1	
<i>Descrizione</i>	Il complesso di Casa Asquini è situato nel centro storico di Fagagna, tra via Umberto I a Est, dove si trova l'ingresso principale e via S. Antonio su cui affaccia il muro di cinta con merli che chiude il parco e la braida lungo sui lati Nord e Ovest. A Sud, la braida e il frutteto confinano con altre proprietà e sono separati da muraglia in pietra. Lotto di forma trapezoidale chiuso a est da casa Asquini con pianta a U che delimita il giardino romantico rettangolare che prosegue sulla collina ad Ovest dove la chiesa. Il giardino confina a Sud con la braida a prato con alberi e con il frutteto. La chiesa dei Santi Antonio e Nicolò è documentata già nel XIV secolo, come si legge nell'iscrizione posta sopra la porta d'ingresso, fu consacrata nel 1484. La costruzione originaria di casa Asquini risale al secolo XVI. Si ipotizza che il nucleo più antico della casa corrisponda alla porzione centrale del fabbricato dominicale, con il doppio loggiato che affaccia sul giardino.	

Immagine
(fonte: ipac.fvg.it)



Servizio catalogazione, formazione e ricerca

17) La Tumbule di Foscjan

Categoria	Sito archeologico	
Tipo	Tomba	
Località	Villalta	
Codice IRVV	/	
Contesto	Residenziale	
Livello PPR / FVG		
Descrizione	Tomba a tumulo troncoconica, situata alle spalle del Castello di Villalta. Secondo le ultime ricerche storiche e gli scavi condotti nelle altre simili strutture di San Osvaldo e di Tomba di Mereto, dovrebbe risalire alla media età del bronzo, in un periodo compreso fra il 1800 ed il 1150 a.C. circa. In cima alla tomba è stato piantato, tempo fa, un 'Tei', (Tiglio nostrano) (<i>Tilia platyphyllos</i>). Il suo areale di diffusione va dall'Europa fino al Caucaso. Il Tiglio selvatico, era ritenuto sacro dagli antichi Germani e dagli Slavi. Ancora oggi, nel mezzo delle piazze di paesini sloveni del triestino e della bassa friulana, si può osservare l'uso conservato della presenza di un ombroso tiglio, sotto il quale si riunivano le "vicinie" friulane per decidere. Dimensioni: 30 x 20 m. di base (è stata rifilata dagli agricoltori) e 4,5 m. di altezza.	

Immagine

(fonte: archeocartafvg.it)



Rete della mobilità lenta

Il territorio del Comune di Fagagna, ed in particolare l'area interessata dal Parco comunale, risulta caratterizzata dalla presenza di diversi elementi infrastrutturali di connessione. In particolare è ben sviluppata la mobilità locale con la presenza di diverse strade legate alla viabilità secondaria, sterrati interpoderali, etc. La mobilità lenta è uno degli elementi portanti, assieme alla Rete dei Beni Culturali e alla Rete Ecologica Regionale, del Piano Paesaggistico Regionale e nell'area confluiscono diversi percorsi identificati nel PPR come di particolare pregio.

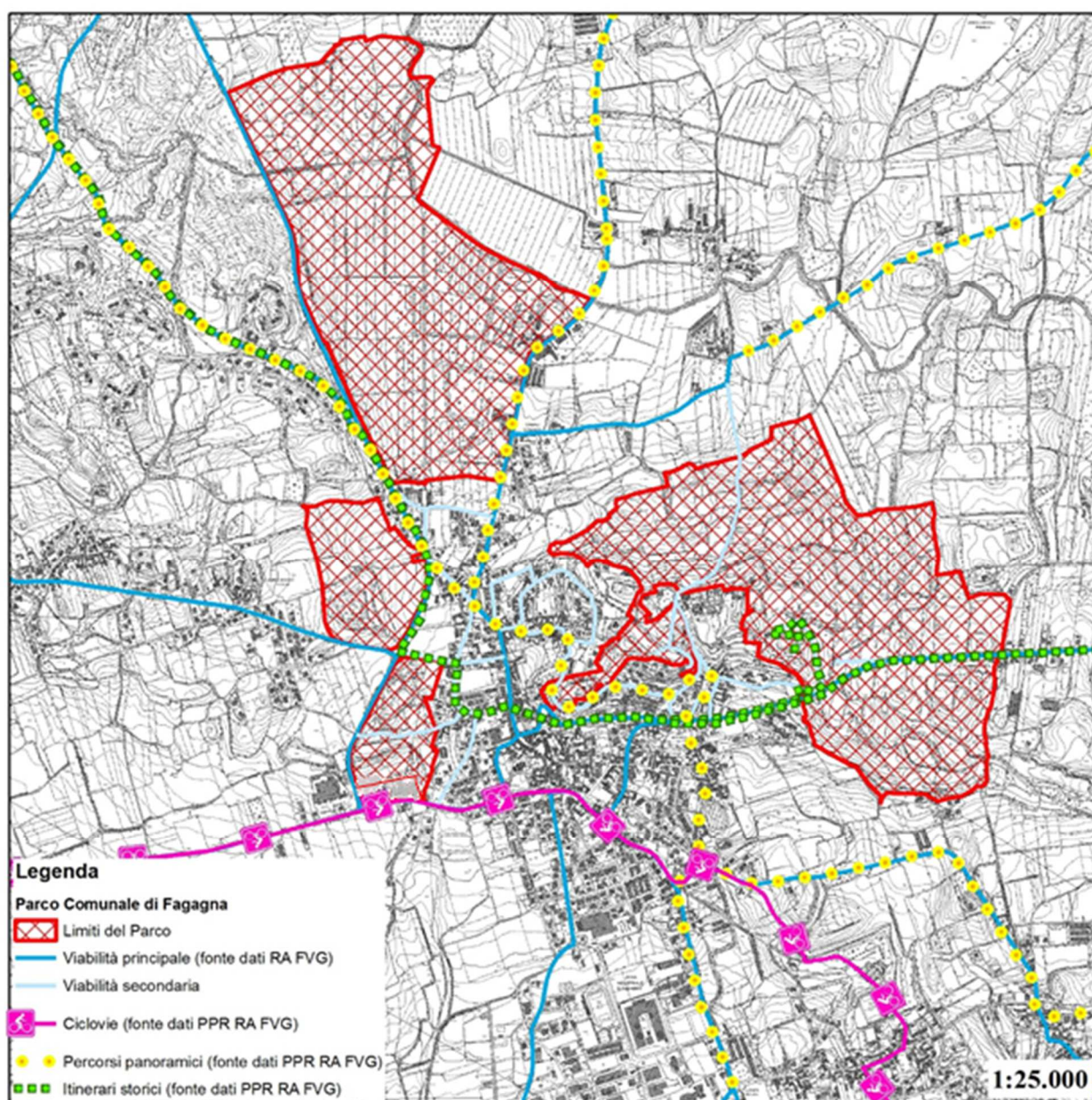


Figura 17: Principali elementi di collegamento nell'area del Parco comunale

La rete della viabilità principale, unitamente alla rete secondaria (intesa qui come viabilità su fondo asfaltato) permette un buon punto di partenza per l'interconnessione tra i diversi ambiti del Parco comunale di Fagagna. Inoltre, grande importanza rivestono i percorsi esistenti e già iscritti all'interno della rete della mobilità lenta del PPR del Friuli Venezia Giulia.

Nello specifico, per quanto riguarda i percorsi panoramici, l'area è attraversata da tre diversi percorsi:

- Percorso Fagagna – Tricesimo che attraversa i comuni di Fagagna, Cassacco, Colloredo di Monte Albano e Tricesimo;
- Strada dei castelli e dei sapori che si sviluppa per circa 80 km nell'ambito della comunità collinare;
- Strada dei quattro venti (Pagnacco – Fagagna) che attraversa i comuni di Pagnacco, Moruzzo e Fagagna.

In merito agli itinerari dal valore storico e culturale, il PPR RA FVG riporta qui un itinerario della Grande Guerra tratto dalle Guide Gaspari “I forti e il sistema difensivo del Friuli”.

Infine il Piano Provinciale della mobilità ciclabile prevedeva come “in progetto” la ciclabile di collegamento Est-Ovest tra i percorsi ciclabili “FVG 1c” e “FVG 4a”.

Si possono poi individuare, esternamente al Parco, le cosiddette centuriazioni, ovvero il sistema con cui i romani organizzavano il territorio agricolo, basato sullo schema che già adottavano nei *Castrum* e nella fondazione di nuove città. Si caratterizzava per la regolare disposizione, secondo un reticolo ortogonale, di strade, canali e appezzamenti agricoli destinati all'assegnazione a nuovi coloni (spesso legionari a riposo).



Aree compromesse e degradate

Le aree compromesse e degradate vengono riconosciute dal PPR FVG come elementi di forte alterazione del paesaggio regionale cui indirizzare operazioni di mitigazione, riqualificazione e delocalizzazione. Per tali aree il PPR prevede un alto livello di trasformazione proprio al fine di migliorare la qualità del paesaggio e, soprattutto per alcune tipologie, creare nuovi paesaggi. La compromissione ed il degrado attengono esclusivamente ad aspetti percettivi. Pertanto, un'area considerata degradata sotto il profilo paesaggistico non necessariamente lo è sotto altri profili, quali ad esempio quello ecologico.

Nel Comune di Fagagna sono presenti due aree compromesse e degradate così come prima specificate ma si trovano nella parte a sud del comune e **sono esterne al perimetro del Parco**.

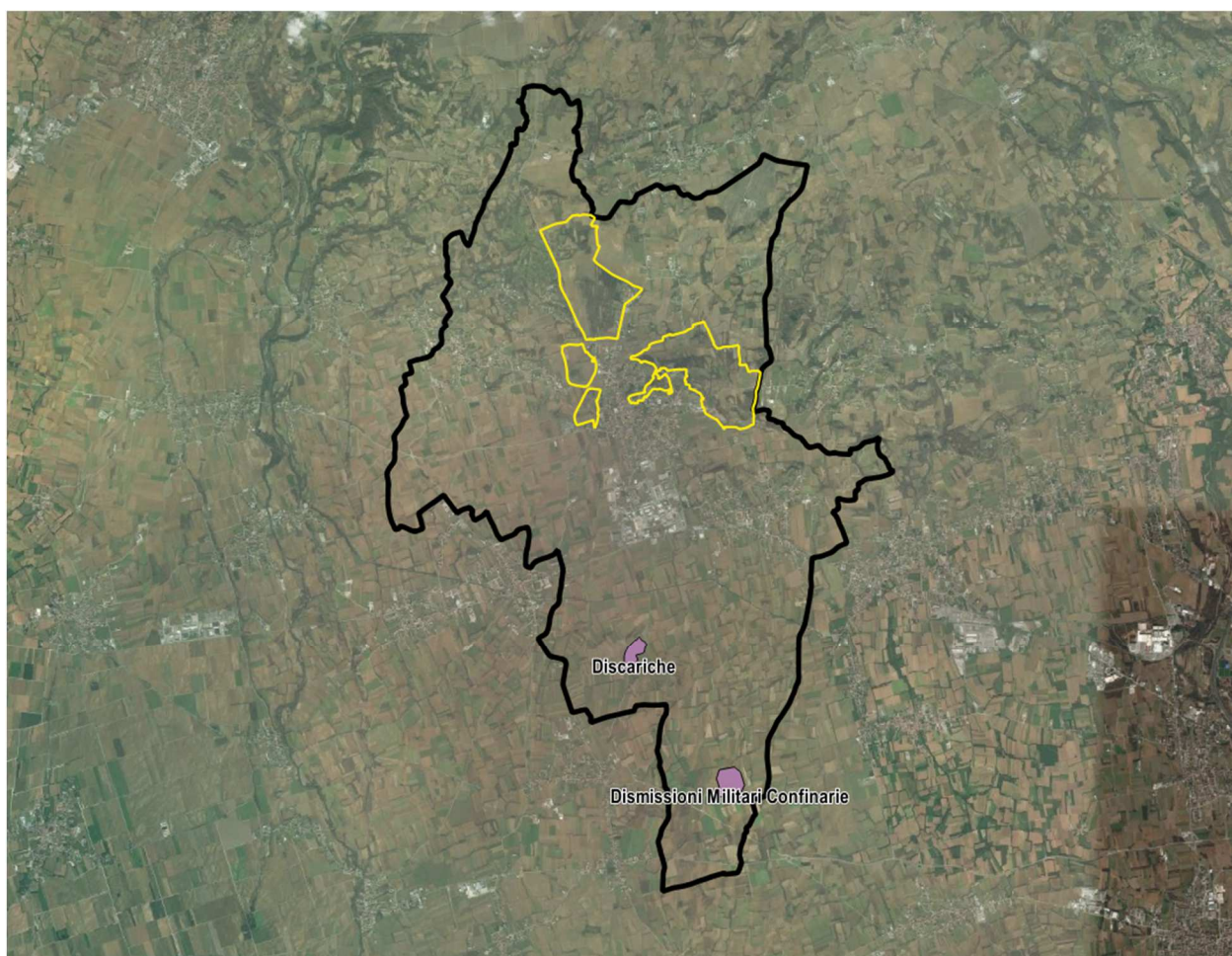


Figura 18: Aree compromesse e degradate in Comune di Fagagna.

Il Parco Comunale

Legislazione di riferimento

Il Parco Comunale è uno strumento introdotto e definito dalla Legge Regionale 42/96 “Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali.” e successive modifiche. In questo strumento normativo che definisce il sistema di Parchi e Riserva naturali nel contesto regionale, in attuazione della normativa sovraordinata, viene individuato anche lo strumento Parco comunale. Esso si distingue in modo significativo dalle aree tutelate (parchi naturali, riserve naturali e biotopi) il cui obiettivo principale è la conservazione della natura, ed è finalizzato essenzialmente alla valorizzazione ed alla fruizione di parti del territorio comunale. Il regime normativo che in esso si applica viene deciso, in relazione ai contenuti, dall’Amministrazione comunale stessa e non previsto dalla norma istitutiva. In questo senso quindi il Parco Comunale quindi non pone particolari vincoli, è uno strumento urbanistico comunale in cui le Norme vengono direttamente definite all’Amministrazione Comunale. Parallelamente questo strumento offre inoltre opportunità economiche, tramite finanziamenti regionali, volti alla realizzazione, mantenimento e valorizzazione degli elementi di valore o delle infrastrutture in esso realizzate.

Di seguito viene riportato un estratto della LR 42/96 con gli articoli relativi ai parchi comunali, obiettivi finalità e documenti necessari per la loro istituzione:

Art. 6 della Legge Regionale 42/1996

(Parchi comunali ed intercomunali)

1. I Comuni singoli o fra loro convenzionati ai sensi dell'[articolo 24 della legge 8 giugno 1990, n. 142](#), possono istituire parchi comunali ed intercomunali.
2. I territori su cui istituire i parchi di cui al comma 1 non possono comunque coincidere con quelli dei parchi naturali o delle riserve naturali statali o regionali.
3. I Comuni **adottano con apposita deliberazione** il progetto di istituzione del parco comunale o intercomunale, che **costituisce variante al piano regolatore** generale comunale e deve essere costituito da:
 - a) la perimetrazione provvisoria del parco comunale o intercomunale e l'eventuale zonizzazione interna redatta sulla cartografia alla scala di 1:5.000;
 - b) il progetto di attuazione del parco comunale o intercomunale comprendente le analisi territoriali, gli obiettivi da raggiungere, i programmi di gestione e le norme di attuazione;



FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbil. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



66

c) il programma finanziario suddiviso per priorità di intervento e per settori operativi

4. Per la redazione degli elaborati di cui al comma 3 possono essere utilizzati quelli già redatti per eventuali piani di conservazione e sviluppo ovvero piani particolareggiati di ambiti di tutela ambientale di cui alla [legge regionale 11/1983](#).

5. Il progetto del parco comunale ed intercomunale è **approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale, previo parere del Comitato tecnico-scientifico** di cui all'articolo 8.

6. Il parco comunale o intercomunale è **gestito dai Comuni** singoli o convenzionati ai quali l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere **contributi per le spese di gestione nella misura massima del 60 per cento delle spese ritenute ammissibili**. A tal fine i Comuni presentano la **richiesta entro il 31 gennaio** di ciascun anno alla struttura regionale competente in materia di biodiversità. Con il provvedimento di concessione del contributo sono determinate le modalità di concessione, rendicontazione e eventuale modificazione dei preventivi di spesa.

7. All'interno dei parchi comunali ed intercomunali **l'attività venatoria resta disciplinata dalle norme vigenti in materia di gestione delle riserve di caccia nel territorio regionale**.

Come risulta evidente dal Comma 6 del precedente Articolo, l'Amministrazione regionale può concedere contributi per le spese di gestione del Parco con cadenza annuale. Gli interventi finanziabili sono differenti, purché coerenti con gli obiettivi che hanno portato all'istituzione del Parco stesso. Di seguito si riporta una sintesi di quelle che possono essere le attività finanziate:

- a) manutenzione ordinaria di sentieristica propria del Parco comunale, viabilità interpodereale a transito regolamentato; segnaletica e cartellonistica del Parco; strutture per la ricreazione, strutture con funzione di centro-visite;
- b) interventi sull'ambiente naturale:
 - vegetazione: sfalcio prati stabili; decespugliamento selettivo di prato-pascoli e praterie umide; eliminazione vegetazione alloctona infestante; miglioramenti forestali; impianto di singole piante, di filari di piante, di siepi e fasce arboreo-arbustive
 - fauna selvatica: manutenzione ordinaria strutture per l'osservazione della fauna (capanni, torri, percorsi mascherati); interventi per favorire la sosta e la nidificazione dell'avifauna, anche mediante collocazione di nidi artificiali; indennizzi a proprietari di alberi o aree per mancata utilizzazione in caso di nidificazione di avifauna di particolare pregio.



FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbl. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



- acque: manutenzione e miglioramenti ambientali mediante interventi di ingegneria naturalistica di olle, fontanili, sorgenti, rogge, ruscelli, canalette;
- c) attività didattiche e di educazione ambientale quali corsi di formazione, visite guidate agli ambienti di interesse naturalistico condotte da guide naturalistiche regionali abilitate;
- d) attività divulgative quali realizzazione di dépliant e pieghevoli illustrativi, poster, pubblicazioni descrittive del Parco comunale;
- e) interventi di incentivo ai proprietari o aventi titolo relativi allo sfalcio e/o al pascolo dei prati stabili, per miglioramenti forestali, riconversione di agricoltura a minor impatto ambientale;
- f) attività scientifiche quali studi e censimenti faunistici, floristici, vegetazionali, studi geologici, paleontologici, ricerche speleologiche, studi sulla qualità biologica delle acque;
- g) sono altresì finanziabili le spese per personale di custodia, monitoraggio, pulizia e sorveglianza ambientale.



FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbl. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



Il Parco Comunale delle Colline di Fagagna

L'Amministrazione comunale di Fagagna, in considerazione delle peculiarità del proprio territorio, ricco di elementi di valore naturalistico, storico culturale e paesaggistico e della necessità di valorizzare il medesimo senza imporre un regime vincolistico ostativo per i numerosi portatori d'interesse presenti, ha individuato nel Parco comunale lo strumento migliore per raggiungere tali obiettivi. Dopo un percorso lungo ed articolato, in cui sono state vagliate differenti ipotesi ed il confronto con i portatori d'interesse è stato talvolta acceso, l'istituzione del Parco è apparsa la soluzione ottimale per conciliare i bisogni di tutti e soddisfare le esigenze di valorizzazione territoriale. Un ulteriore valore aggiunto portato dal costituendo Parco sarà quello da fungere da elemento di sintesi in cui far convergere differenti progettualità in essere ed in previsione, a scala comunale ed intercomunale, rivolte in particolare alla mobilità lenta. Il Parco sarà quindi l'elemento di raccordo e connessione alla rete ciclopedonale in essere ed in progetto, divenendone fulcro ed elemento di valore.

Gli ambiti da includere nel costituendo Parco sono diversi e caratterizzati da contenuti differenti. Essi sono essenzialmente quattro:

- Il sistema delle colline di Fagagna caratterizzato da elementi tipici del sistema agricolo tradizionale e di valore storico culturale e paesaggistico
- L'ambito dei Quadri caratterizzato da elementi di elevato interesse naturalistico
- La collina del Cjastenar con significato prevalentemente ludico ricreativo (parco urbano)
- La collina degli Ulivi quale elemento di raccordo tra il Parco del Cjastenar e l'ambito dei quadri.

Ambito		Area (ha)	%
1. sistema delle colline di Fagagna	a) area di pregio culturale	30,38	10,8
	b) area di pregio agricolo tradizionale	98,57	35,2
2.ambito dei Quadri		119,21	42,5
3.collina del Cjastenâr		12,14	4,3
4.collina degli Ulivi		20,13	7,2
TOT		280,43	100



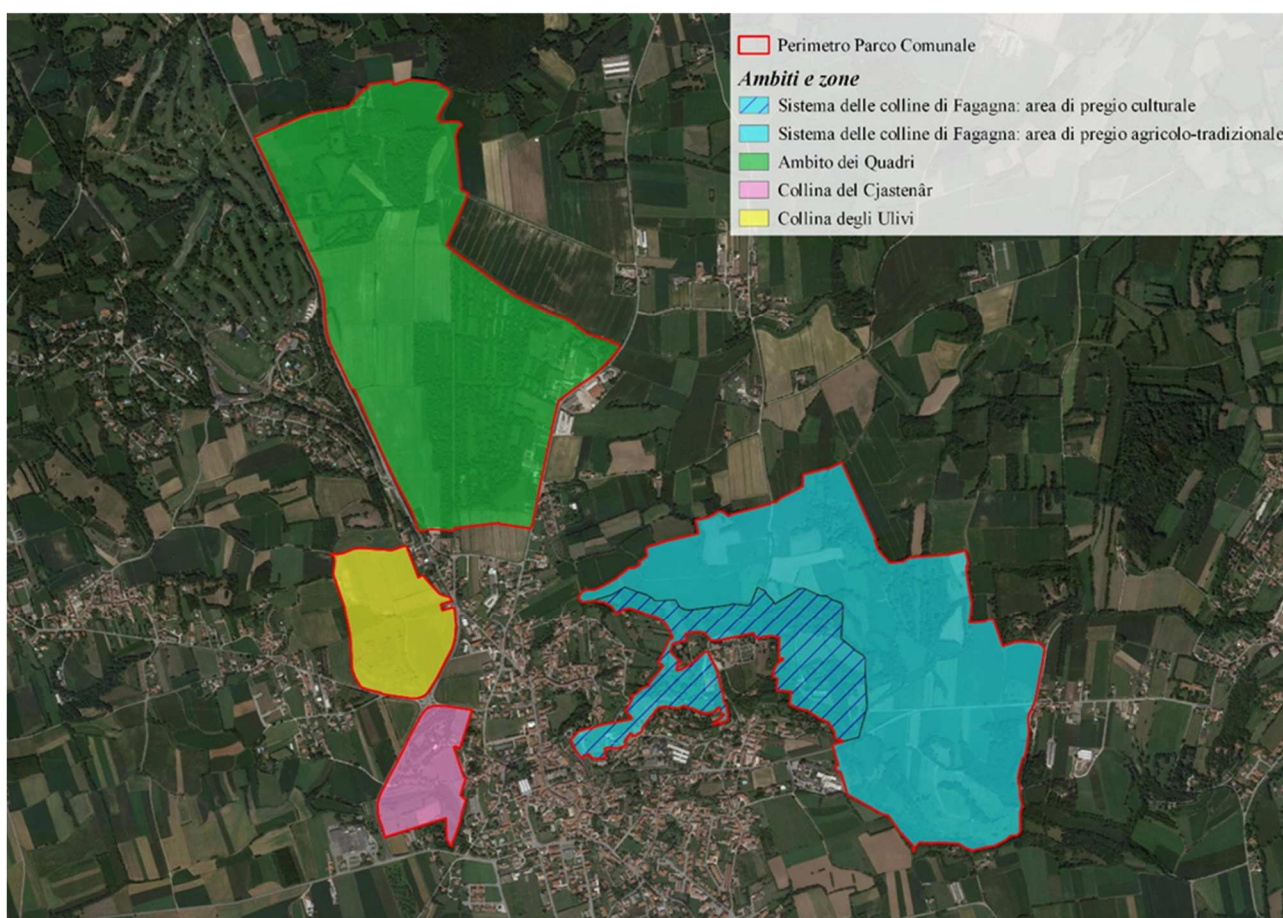


Figura 19: Inquadramento degli ambiti del Parco comunale di Fagagna.

In un'ottica complessiva di valorizzazione del territorio e progettualità in essere, sono stati individuati i principali obiettivi che determineranno in futuro gli indirizzi gestionali del Parco. Essi si inseriscono ed integrano gli obiettivi generali dello strumento urbanistico. Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, l'Amministrazione si impegnerà a ricercare risorse (umane ed economiche), sfruttando l'opportunità che l'esistenza di un Parco comunale offre. In sintesi, gli obiettivi del Parco sono i seguenti:

- Obiettivi Generali:
 - Valorizzare e mantenere le presenze storiche, architettoniche, ambientali, didattiche e di fruizione presenti nei 4 ambiti del Parco Comunale;
 - Mettere in relazione attraverso percorsi ciclopeditoni e cicloturistici i 4 ambiti del Parco;

- Connettere la mobilità ciclopedonale del parco con la rete sovracomunale e favorire una comunicazione coordinata;
 - Favorire l'individuazione di fonti di finanziamento esterne (ex Progetti comunitari) per sviluppare progettualità finalizzata al raggiungimento degli obiettivi del Parco;
 - Tutelare e mantenere elementi tipici del paesaggio agrario quali i prati stabili ed i prati pascoli legandoli alla tradizione locale delle latterie;
 - Sviluppare attività didattiche e divulgative legate agli elementi del Parco.
- Obiettivi d'ambito:
 - Realizzare interventi di riqualificazione nell'ambito delle Colline di Fagagna;
 - Sviluppare e migliorare il sistema dell'area faunistica denominata "Oasi dei Quadris", della ZSC "Quadri di Fagagna" e del Biotopo Prati umidi dei Quadris";
 - Individuare nuove aree ricreative, aree giochi per bambini e un'area camper nell'ambito della collina del Cjastenar;
 - Miglioramento e riqualificazione dell'ambito della Collina degli Ulivi.



FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbl. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



Valutazione paesaggistica

Ambito paesaggistico

La parte a nord del Comune di Fagagna, e quindi tutto il Parco Comunale, ricade nell'Ambito di Paesaggio AP 5 - *Anfiteatro Morenico*, caratterizzato da morfologie dolci e da terreni particolarmente fertili. Dal capitolo del PPR relative a questo ambito si riporta: "Il sistema insediativo-territoriale è quello policentrico collinare di matrice storica posizionato lungo la viabilità che segue l'andamento morfologico delle colline dove le permanenze della territorializzazione sono facilmente leggibili anche se, talvolta, stravolte dallo sviluppo degli insediamenti industriali della piccola e media impresa diffusi sul territorio o accentrati nella grande zona industriale della Piana di Osoppo. La ricostruzione dopo gli eventi sismici del 1976 se ha di fatto mantenuto i luoghi dell'insediamento non ha invece dato continuità ad una tradizione formale dell'edificato che risulta talvolta controverso, omologato a modelli tipici delle periferie urbano-industriali e non sempre legati alla cultura espressione del mondo rurale e della tradizione contadina che è stata per secoli il segno distintivo di questa parte del Friuli."

Le principali vulnerabilità individuate dalla scheda dell'ambito paesaggistico sono:

- Vulnerabilità sismica;
- Dissesto idrogeologico;
- Vulnerabilità della falda;
- Gestione degli habitat umidi;
- Vulnerabilità legate all'acque di risorgiva;
- Abbandono dei campi o conversione a seminativo;
- Presenza di infrastrutture di trasporto.

Il Parco Comunale delle Colline di Fagagna cerca di superare queste criticità nell'ordine di raggiungere obiettivi, anche paesaggistici, di valorizzazione e tutela.

Inoltre la scheda d'ambito paesaggistico contiene delle direttive in merito alla Z.S.C. Quadri di Fagagna e al biotopo Prati Umidi dei Quadris, in questo modo: "Gli strumenti di pianificazione urbanistica generale, in conformità ai piani di gestione dei siti Natura 2000 e dei piani di conservazione e sviluppo delle aree naturali protette e dalle norme di tutela dei biotopi, disciplinano in particolare: - la conservazione, il ripristino o l'incremento degli habitat umidi ed in particolare



FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbl. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



delle torbiere e dei molinieti; - l'assetto urbanistico interno e a confine della area core per garantire la coerenza delle destinazioni d'uso rispetto all'obiettivo di conservazione delle zone umide; - la realizzazione di fasce tampone attorno alle torbiere in particolare in presenza di aree antropizzate, con controllo della vegetazione ruderale”.

Anche in questo caso il Parco Comunale delle Colline di Fagagna non si pone in contrasto con le direttive del PPR FVG.



FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbl. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica ai sensi del DPCM 12.12.2005

Al fine di meglio valutare la possibile incidenza paesaggistica della Variante in oggetto, si fa riferimento ad alcuni parametri valutativi indicati nella nota 8) al DPCM 12.12.2005 al fine di comprendere se possano essere evidenziati effetti negativi conseguenza della Variante ed eventuali opere di mitigazione e compensazione.

PRINCIPALI TIPI DI MODIFICAZIONI E DI ALTERAZIONI <i>Per facilitare la verifica della potenziale incidenza degli interventi proposti sullo stato del contesto paesaggistico e dell'area, vengono qui di seguito indicati, a titolo esemplificativo, alcuni tipi di modificazioni che possono incidere con maggiore rilevanza.</i>		
<u>TIPOLOGIE</u>	<u>DEFINIZIONI O ESEMPI RIPORTATI NEL DPCM</u>	<u>EVENTUALI MODIFICAZIONI E/O ALTERAZIONI</u>
Modificazioni della morfologia	<i>Sbancamenti e movimenti di terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno o utilizzati per allineamenti di edifici, per margini costruiti, ecc.</i>	Non sono previste modificazioni della morfologia e non si prevedono quindi alterazioni.
Modificazioni della compagine vegetale	<i>Abbattimento di alberi,..</i>	Non si prevedono alterazioni negative di alcun tipo.
Modificazione dello skyline naturale o antropico	<i>profilo dei crinali, profilo dell'insediamento</i>	Lo skyline naturale o antropico resterà inalterato.
Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico	<i>L'incidenza di tali modificazioni sull'assetto paesistico</i>	Non vi saranno modificazioni che alterino la funzionalità ecologica, idraulica e idrogeologica.
Modificazione dell'assetto percettivo	<i>Scenico o panoramico</i>	Nessuna modificazione negativa dell'assetto percettivo scenico o panoramico.
Modificazioni dell'assetto insediativo-storico	-	Non si prevedono modificazioni dell'assetto insediativo-storico.
Modificazione dei caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico	<i>Urbano, diffuso, agricolo</i>	Non si prevedono modificazioni dei caratteri degli insediamenti storici urbani, diffusi e agricoli.



TIPI DI ALTERAZIONE DEI SISTEMI PAESAGGISTICI

in cui sia ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, ecc.; essi possono avere effetti totalmente o parzialmente distruttivi, reversibili o non reversibili.

<u>TIPOLOGIE</u>	<u>DEFINIZIONI O ESEMPI</u> <u>RIPORTATI NEL DPCM</u>	<u>EVENTUALI MODIFICAZIONI</u> <u>E/O ALTERAZIONI</u>
Intrusione	<i>Inserimento in un sistema paesaggistico elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici per es. capannone industriale, in un'area agricola o in un insediamento storico</i>	Non si prevedono inserimenti di elementi estranei ed incongrui in un sistema paesaggistico.
Suddivisione	<i>Nuova viabilità che attraversa un sistema agricolo, o un insediamento urbano sparso, separandone le parti</i>	Non si prevedono suddivisioni di alcun genere.
Frammentazione	<i>Progressivo inserimento di elementi estranei in un'area agricola, dividendola in parti non più comunicanti</i>	Non si prevede la frammentazione di aree.
Riduzione	<i>Progressiva diminuzione, eliminazione, alterazione, sostituzione di parti o elementi strutturali di un sistema, per esempio di una rete di canalizzazioni agricole, di edifici storici in un nucleo di edilizia rurale</i>	Non si prevede nessun tipo di alterazione legata a questa tipologia.
Relazioni visive	<i>Eliminazione progressiva delle relazioni visive, storico-culturali, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema</i>	Non si alterano relazioni visive, storico-culturali, simboliche.
Concentrazione	<i>Eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto</i>	Non si prevedono interventi con rilevanti incidenze paesaggistiche negative.
Processi ecologici	<i>Interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale</i>	Non si prevede l'interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o locale.
Destrutturazione	<i>Interventi sulla struttura di un sistema paesaggistico alterandola per frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche</i>	Non si prevede nessun tipo di alterazione legata a questa tipologia.
Deconnotazione	<i>Interventi su un sistema paesaggistico alterando i caratteri degli elementi costitutivi</i>	Non si prevede l'alterazione dei caratteri degli elementi costitutivi del sistema paesaggistico.



FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbi. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



Effetti sul paesaggio

Dalla Valutazione Paesaggistica posta in essere nel capitolo qui dedicato ed in considerazione delle peculiarità del territorio del Comune di Fagagna, ricco di elementi di valore naturalistico, storico culturale e paesaggistico, della necessità di valorizzarle, degli obiettivi generali del Progetto di Parco (valorizzare e mantenere le presenze storiche, architettoniche, ambientali, didattiche e di fruizione, connettere la mobilità ciclopedonale, tutelare e mantenere elementi tipici del paesaggio agrario) e degli obiettivi d'ambito (riqualificazione, miglioramento dei sistemi naturali), si può affermare che non si prevedono effetti e impatti negativi significativi sul paesaggio e sulle sue componenti qualificanti e che il Progetto di Parco è coerente con i contenuti e le previsioni del PPR FVG.



FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbl. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com



Conclusioni

Per quanto finora sviluppato ed in esito ai contenuti strutturati all'interno del presente documento, si può affermare che i contenuti della Variante n°50 al PRGC del Comune di Fagagna:

- sono compatibili con i valori paesaggistici dei beni vincolati dalla Parte Seconda e dalla Parte Terza del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- sono coerenti con i contenuti e le previsioni del PPR FVG;
- non implicano effetti negativi dal punto di vista paesaggistico;
- non provocano danni/perdita di beni materiali.

Sacile, lì 07.03.2019

dott. Pianificatore Territoriale

Giuseppe Segno

ordine
degli
architetti
paesaggisti e
urbanisti
della provincia di
Pordenone
segno giuseppe
albo sezione A
numero 708
pianificatore territoriale



FOR NATURE SRL
Via T. Ciconi, 26
IT-33100 Udine (UD)

GIUSEPPE SEGNO

PIANIFICATORE TERRITORIALE
sede op. Via Fratelli Rosselli 28
33077 Sacile (PN)
mbil. 0039 328 6551869
giuseppe.segno@gmail.com

